IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 72

Centesimi 10 in tutto il Regno

LUNEDI'-MARTEDI' 22-23 MARZO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Censura

L'on. Nitti ha fatto al banchetto dell'*Eccelsior* in onore del Ministro della P. I. on. Torre — benemerito presidente della Stampa italiana — interessanti dichiarazioni sulla Censura la quale sarà abolita da giovedì.

Naturalmente, i giornalisti hanno accolto con viva soddisfazione l'annunzio che accresce la popolarità dell'on. Nitti presso i suoi ex colleghi giornalisti. I quali non si lagnano tanto della Censura in sè quanto dell'ineguale, arbitraria applicazione fattane da organi che il Pres. del Consiglio ebbe a qualificare vibratamente dal banco del Governo.

Si era detto che la Censura dovesse funzionare soltanto per le questioni internazionali — allo scopo di contentare i Governi alleati ed associati che hanno soppresso da tempo la Censura nei loro paesi, onde l'Italia può essere liberamente combattuta — e per le notizie riguardanti dislocazioni di truppe e navi. Ma la Censura vige invece su tutto ciò che non piace ai censori i quali talvolta bistrattano persino i comunicati officiosi del Governo.

D'altra parte, i giornali dimostreranno di inspirarsi sempre a quei sentimenti di patriottismo di cui non mancarono mai di dar prova.

La soppressione della Censura, restituendo anche ai giornali le libertà statutarie, risparmierà loro molte noie e perditempi tipografici.

NOTE DEL GIORNO

Il Pres. del Consiglio on. Nitti ancora una volta ha detto la verità, tutta la verità. Sarà ascoltata da quelle masse che una propaganda antisociale conduce verso la loro stessa rovina?

Si parla di miseria. Invece le masse godono oggi tutti gli agi della vita. Si importa oggi in Italia il doppio del grano che si importava prima della guerra. La produzione interna, dopo brevi stasi, ritorna ora alla media normale dell'anteguerra. Dunque si mangiano in Italia per un terzo almeno di alimenti farinacei più dell'anteguerra.

Solamente i lavoratori possono oggi permettersi il lusso di tracannare diversi litri di vino a quattro lire e mandare in fumo parecchie lire di sigarette

Le inchieste sui mercati hanno provato che le carni, il pollame, ed altri generi di consumo più costoso sono più ricercati dalla classe lavoratrice e dai « pescicani ». La media borghese — la fedele dello Stato — è quella sola che langue e soffre.

Ed ancora si continua da impiegati — la maggior parte quasi analfabeti e fannulloni — da operai degli esercizi di Stato e delle industrie private, dai lavoratori della terra e dell'acqua, a chiedere nuovi aumenti di paghe, di salari, di indennità.

Bene ha detto l'on. Nitti: tutta questa gente nuoce sopratutto a sè stessa ed alla propria famiglia, perchè aumentando la retribuzione di oggi rischia di perdere quella di domani.

Il Pres. del Consiglio ha esposto le grandi linee del programma che l'ora impone e che qualsiasi governo dovrebbe ugualmente imporsi: la riduzione delle spese, l'accrescimento delle entrate.

Per diminuire le spese non basta falcidiare i bilanci militari che diventano un'inezia quando lo Stato perde circa mezzo miliardo al mese per vendere il pane sotto il prezzo di costo.

Il più grave errore dei governanti italiani - commesso sulla falsariga dei governanti francesi - fu di non aver aumentato il prezzo del pane durante la guerra, man mano che cresceva il costo del grano importato dall'estero e crescevano le spese per la produzione interna dei cereali.

Si credette che per lasciar contento il popolo durante la guerra convenisse tener basso il prezzo del pane. Era una vecchia fisima dei tempi borbonici: *feste, farina e forca.*

Ma si dimenticava che la forca era al fronte e che la festa la facevano appunto gli speculatori della guerra, tra i quali speculatori in primissima linea annoveriamo i lavoratori delle industrie belliche, pagati a cinquanta e più franchi al giorno, e che più aumentava la circolazione cartacea diffusa nel paese dagli arricchiti e dai lavoratori, dalle laute prebende, anche i disagiati venivano a trovarsi in condizione di poter pagare qualche soldo di più il pane quotidiano.

Oggi il partito socialista tenterà ricattare il governo per impedirgli di aumentare il pane; ma la sua sarà una opposizione ironica perchè direzione e gruppo sanno bene che i loro organizzati sono in condizione di pagare il pane il doppio, senza nemmeno il bisogno di economizzare un litro su tre.

I lavoratori della campagna provvedono con la loro produzione granifera: i lavoratori urbani guadagnano tanto da potersi sobbarcare alla lieve spesa maggiore, poichè vi sono operai che si vantano di fumare quattro pacchetti di macedonia a L. 1.20 e di consumare parecchi litri fra vino e birra.

Potrebbero dunque soffrire soltanto i non organizzati ed i piccoli borghesi che sono fuori della giurisdizione pussistica.

L'on. Nitti ha esposto dunque il suo programma sul quale consentiamo, facendo qualche riserva sulla soluzione dei problemi nazionali perchè non dobbiamo essere noi soli a cedere quando i compari esteri hanno tutto arraffato dopo la guerra.

Il Parlamento non potrà che concordare con detto programma perchè è il solo che s'impone.

Ma l'on. Nitti dovrà anche considerare il disagio morale esistente nel paese e che si riflette nel Parlamento: sono i milioni di cittadini italiani che attendono di essere liberati dalla *dittatura del proletariato*, già esistente quanto irresponsabile perchè non ufficialmente installata. Sarebbe un mezzo opportunissimo per risolvere anche il problema dei consumi e del bilancio nazionale.

Politica e Diplomazia

Praga, 23. — Il Presidente del Consiglio cecco-slovacco è partito per ragioni di salute direttamente per Capri.

(S) **Londra**, 22. — Alla Camera dei Comuni Joseph Johnson ha presentato un progetto di legge che accorda l'*Home Rule* alla Scozia. Il progetto è firmato da Macdonald, Macleanze e Wodgenood e prevede per la Scozia un Parlamento di una sola Camera composta di 143 rappresentanti o pari di Scozia. Questo Parlamento sarebbe subordinato al Parlamento britannico. Il potere esecutivo continuerebbe ad appartenere al Re e verrebbe esercitato da un Lord alto commissario assistito dal Comitato esecutivo di un Consiglio privato di Scozia.

La situazione in Ungheria

(S) **Budapest**, 21. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un'ordinanza del Governo la quale rileva che la legge sul ristabilimento della costituzione e sull'esercizio provvisorio del supremo potere dello Stato, stabilisce che l'esercizio del potere reale è cessato dal 13 novembre 1918, ma che la forma dello Stato millenario dell'Ungheria non è stata modificata, e così pure non sono stati aboliti nè la dignità reale nè il potere reale come istituzione. Perciò fino a tanto che una legge non disponga altrimenti, la forma dello Stato legale dell'Ungheria rimane dunque quella del Regno.

Per conseguenza le autorità, e gli ufficiali e le istituzioni del Regno ungherese devono portare la qualifica di « reale ungherese » e al disopra dello stemma dello Stato ungherese deve essere apposta, come simbolo supremo del potere dello Stato ungherese, l'immagine della Santa Corona.

Da Varsavia

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VARSAVIA, 20 ore 23.30 — (A. R.)

E' stato fondato il Comitato commerciale italo-polacco sotto la presidenza del conte Tyszkewicz.

— Pilsudzra è stato molto festeggiato in seguito alla sua nomina di Primo Maresciallo dell'Esercito.

Gli avvenimenti in Germania

I rappresentanti dell'Intesa a Schiffer

(S) BERLINO, 20. — L'*Agenzia Wolff* pubblica in data 19 corr. quanto segue:

« Gli incaricati di affari inglese, italiano e belga hanno fatto visita durante la mattinata al Vice Cancelliere Schiffer per esprimere al Governo le loro felicitazioni per il rapido allontanamento del cosidetto governo di Kapp.

In tale occasione si è insistito sulla circostanza che i rappresentanti dell'Intesa non avevano avuto relazioni di sorta nè manifestato simpatia per i sovvertitori, ma erano rimasti assolutamente dalla parte del Governo costituzionale.

E' stata espressa pure la speranza che la nuova grave crisi provocata dal prolungarsi dello sciopero generale possa rapidamente essere superata e risolversi a vantaggio dell'idea democratica, poichè ciò di cui sopratutto abbisogna la Germania è ordine e lavoro.

L'incaricato di affari inglese Lord Kilmarnock aggiunse che a suo modo di vedere non si sarebbero più potuti concedere alla Germania viveri, materie prime e crediti se all'interno del paese non avessero regnato principi costituzionali e che nessuna concessione di tal genere sarebbe più stata fatta se la quiete e l'ordine fossero stati turbati ancora da qualcuno, di qualsiasi parte esso fosse.

La stampa francese e il nuovo gabinetto tedesco

(S) **Parigi**, 22. — Parecchi giornali fra cui il *Petit Journal* e il *Petit Parisien* annunziano come possibile l'entrata di Legi n nel nuovo Gabinetto tedesco. Si parla anche di affidargli il posto di Cancelliere. Il *Petit Parisien* dice che Legien siede nelle file dei maggioritari non lungi da Scheidemen e che durante la guerra egli si distinse per il suo ardore imperialistico. Non si tratta dunque di una vittoria di Scheideman nel senso che si annette a questa parola in Francia, perchè la maggior parte dei sindacati tedeschi non sono che assai debolmente rivoluzionari.

Qualunque sia la composizione del nuovo Gabinetto, dice il *Petit Journal*, malgrado i vantaggi consentiti ai sindacati il Governo incontrerà serie difficoltà portare la pacificazione nel bacino della Ruhr. Infatti in questa regione così importante per la esistenza economica della Germania gli elementi comunisti sono preponderanti ed a temere che essi non si accontentino di concessioni faticosamente strappate al Presidente Ebert.

Il *Matin* dichiara che nè l'estrema sinistra nè l'estrema destra approvano l'accordo tra Governo e sindacato operaio. Se i partiti della maggioranza danno la loro adesione alla convenzione, gli estremisti sono una volta ancora d'accordo per combattere il Governo. Nel bacino industriale della Ruhr l'esercito del proletariato si organizza metodicamente e potentemente con tutti i materiali notevoli.

Le ultime notizie inglesi

Parigi, 22. — Le notizie che stamane sono giunte da Londra annunciano che gli spartachiani avrebbero il sopravvento a Dusseldorff ad Alberfeld e ad Essen.

Ad Essen l'anarchia ha quasi preso il sopravvento. Si prevede che occorreranno numerose truppe per ristabilire l'ordine nell'ovest della Germania.

A Lipsia continua la lotta fra la truppa e i lavoratori.

Si afferma che la brigata del Baltico lasciando Berlino si sia fermata a Charlottemburg. Si teme di vederla ritornare a Berlino nel caso in cui l'ordine non venisse ristabilito.

Lo sciopero continua a Berlino

(S) **Parigi**, 22. — I giornali ricevono da Berlino 22: Lo sciopero continua anche oggi. Funzionano soltanto le ferrovie dei sobborghi; il personale addetto ai tram e alla Metropolitana si astiene dal lavoro. Nei sobborghi vengono sparati con frequenza sui treni colpi di arma da fuoco; i telefoni non funzionano e l'acqua è distribuita ad intervalli. Lo sciopero ha arrestato l'arrivo dei generi alimentari, alcuni dei quali hanno raggiunto prezzi favolosi. In seguito alla mancanza dell'acqua la panificazione è molto irregolare.

Conflitti a Lipsia e altrove

(S) **Parigi**, 22. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Berlino in data 21 corr.:

Un vero combattimento si svolge a Lipsia tra gli operai e le truppe. Altri conflitti sono avvenuti ad Amemendorff e ad Hale.

Da Aquisgrana

(S) **Parigi**, 22. — I giornali hanno da Aquisgrana, via Bruxelles:

La *Reichswehr* si trova di fronte a un vero e proprio esercito inquadrato da ex ufficiali e provvisto del materiale necessario.

Sembra che gli spartachiani che marciano verso Duisbourg e Wesel siano stati formati a Walsun dove si sarebbero trincerati. Bochum sarebbe stata ripresa dalla Reichswehr.

CONFERENZA DELLA PACE

Il Senato americano nega la ratifica

(S) **WASHINGTON, 20. — Il Senato ha ieri respinto la mozione per la ratifica del trattato di pace, non essendo stata raggiunta la maggioranza dei due terzi prescritti. Vi sono stati 49 voti favorevoli e 35 contrari.**

E' stata poi approvata una mozione in cui si chiede che il trattato venga rinviato al Pres. Wilson con la seguente nota: *Il Senato si è rifiutato di ratificare il trattato.*

S) **WASHINGTON, 20. (*ritardato*) — Il Senato ha rinviato al Presidente Wilson il trattato di pace.**

Protezione affidata all'Italia

(S) PARIGI, 21. — In conformità della risoluzione presa nello scorso dicembre dal Consiglio Supremo, la protezione all'estero delle persone appartenenti ai territori di Marienwerder viene assunta dagli agenti diplomatici e consolari italiani, avendo l'Italia la presidenza di quella Commissione plebiscitaria.

A maggior chiarimento a tal riguardo, si avverte che con decisione del Consiglio degli Ambasciatori del 6 corr. fu precisato che per persone appartenenti ai territori plebiscitari, ai fini della loro protezione all'estero, devono intendersi quelle aventi i requisiti richiesti dal Trattato di Versailles per esercitare il diritto di suffragio per il plebiscito in detti territori.

I trattati dinanzi al Senato americano

(S) **Parigi**, 22. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Washington manda al suo giornale che per quanto riguarda il patto anglo-franco-americano il voto del Senato americano si annunzia incerto. Molto probabilmente il Senato cercherà di sostituire al progetto di alleanza militare redatto a Parigi una dichiarazione di politica americana concepita in modo tale che la Francia sia certa di essere soccorsa se venisse attaccata. Il trattato con l'Austria avrà certamente la stessa sorte del Trattato di Versailles; ciò che renderà necessaria la conclusione di pace separata e di trattati commerciali indipendenti con i paesi che formavano prima l'Austria-Ungheria. La opposizione americana è sempre più decisa ad opporsi all'intervento di Wilson negli affari europei ed è pronta ad insistere perchè l'America si ritiri completamente dalla politica dell'antico continente.

La ripartizione delle navi tedesche

Il Ministero dell'Industria comunica che la Commissione delle Riparazioni presso la Conferenza per la pace ha deciso di pubblicare un manifesto per avvertire che dal 15 maggio p.v. sarà iniziata la ripartizione delle navi ex-tedesche.

La Commissione invita tutti coloro che hanno diritti o interessi legittimi da far valere per tali navi, a norma del paragrafo 20, annesso secondo, parte VIII del Trattato di Pace, a far pervenire domanda pel tramite del Governo al Segretariato Generale del Servizio marittimo presso la Commissione delle Riparazioni (Bridgewater House st-James Londra Sw. I) entro il 15 aprile p. v.

La valutazione dei titoli

agli effetti della tassa sul patrimonio

L'art. 35 (2° comma) del R. Decreto 24 novembre 1919, n. 2169, relativo all'imposta straordinaria sul patrimonio, dice che per i titoli pubblici o privati l'obbligo della denunzia è limitato alla enunciazione della qualità, della serie e del numero o del rispettivo valore nominale, aggiungendo che per i titoli esteri è obbligatoria anche l'indicazione del valore.

Riguardo poi alla valutazione, l'articolo 19 dello stesso Decreto-legge dispone che i titoli emessi o garantiti dallo Stato si valutano ai fini dell'accertamento pel 1920, in base alla quotazione media ufficiale, al netto delle cedole, del 1° semestre del 1919, che corrisponde alle cifre indicate nella tabella annessa al decreto. Della quale tabella chiunque facilmente può prendere visione.

Secondo il successivo art. 20, le azioni, le obbligazioni, le cartelle di prestito e gli altri titoli emessi da Società, Provincie, Comuni ed altri Enti, sono valutati, per l'accertamento 1920, in base alla media dei prezzi di compenso del semestre aprile-settembre 1919. E qui crediamo interessante per i nostri lettori riprodurre l'elenco delle medie dei prezzi di compenso, riflettenti il detto semestre, compilato dal Sindacato della Borsa di Roma:

Obbligazioni

Cred. F. B. d'Italia 3,75, 494.30 – Ist. Cred. Fond. It. 4½% 494 – Ist. Cred. Fond. It. 4% 472.15 – Ist. Cred. Fond. It. 3½% 442 – Cred. Fond. S. Spirito 498 – Monte Paschi di Siena 5% 493.30 – Soc. Acqua Marcia 490 – Soc. Immob. 4% 226.15 – Gas 4% (emissi 1908) 435.80 – Gas 4% (id. 1913) 426.80 – Gas 4½% 476 – Rom. Tram-Omnibus 228 – Carburo 4½% 470 – Miniere Elba 4½% 469.15 – Ipotecarie 4½% della Soc. Prodotti Chimici 460 – Ipot. Piombino 4½% 469.15 – Imprese elettriche in Roma 459.15 – Ipoteca. 4½% Soc. Veneta 469.15 –

Azioni d'Istituti di credito

Banca d'Italia 1460 – Ist. Ital. Cred. Fond. 526.65 B. Commerciale 1126.65 – Banca Italiana di Sconto 626.30 – Credito Italiano 742 – Banco Roma 114.15.

Azioni di società di trasporti

Ferr. Meridionali 564 – Ferr. Sarde (di preferenza) 210 – Ferr. Sarde (ordinarie) 210 – Navigazione Gen. Italiana 822.30 – Tramways-Omnibus 177.65 – Naz. di Ferrovie e Tramvie 143.30 – Tramvie ed impr. elettriche 25.65 –

Azioni società di acque e d'illuminazione

Acqua Marcia 1005 – Anglo-Romana Gas 815 – Sicula p. imprese elettriche 80 – Condotte d'acqua 273.30.

Azioni società metallurg. meccaniche e minerarie

Alti Forni Terni –2188.30 – Miniere Alti Forni « Elba » 326.65 – Ansaldo 233.65 – Metallurgica 145 – Ilva Alti Forni Acc. d'Italia 232 – Miniere Antimonio 78 – Miniere Montecatini 160 – Miniere Lignitifere vecchio 82.65 – Miniere Lignitifere nuove 73.30 Moto Aratrice 161.

Azioni società di costruzioni

Immobiliare 375.65 – Beni Stabili 278 – Imprese Fondiarie 89.30 – Rendite Fondiarie 86.

Azioni società per industrie chimiche

Italiana pel Carburo 1061.65 – Prodotti Azotati 526 – Italiana di Elettrochimica 138 – Prodotti chimici e concimi 164 – Italiana Forni Elettrici 99.65 – Industrie estrattive 63.

Azioni società saccarifere e prodotti alimentari.

Romana per fab. zucchero 76 – Valsacco 87 – Molini Pantanella 143.30 – Zucchero Indigeno 462 – Eridania god. aprile 495 – Eridania god. 1° ottobre 475.

Azioni società diverse

Fondi Rustici 299.30 – Materiali Laterizi 80 – Marconi (ordinarie) 184.65 – Italiana Cines 181.65.

Titoli non quotati nel Listino Ufficiale.

Ferr. Mediterranee 257.30 – Risanamento 367.30 Veneta 196 – Kerka 372.65 – Cotoniere 106.30 – S. N. I. A. 105.65 – Fiat vecchie 460.30 – Fiat nuove 408.40 – Viscosa di Pavia (già Cines Seta) 216.60.

TEMI DI ATTUALITA'

Proprietà privata e proprietà collettiva

Emile De Laveleye, nella sua opera *De la propriété et de ses formes primitives*, dimostrò — per il primo — che, in tempi remoti, la proprietà della terra non fu individuale, ma collettiva, non privata, ma dello Stato e dei Comuni. Il *Mir* russo, la *dessa* giavanese, l'*allemend* svizzero non sono che sopravvivenze di quest'epoca antichissima. Dopo del De Laveleye, una moltitudine di scrittori approfondì e ampliò tali studi, ed alcuni predicarono anche il ritorno alla proprietà collettiva. Il discuterne ancora, oggi, può essere d'attualità.

Scienziati illustri, tra i quali il nostro Loria, pur consentendo, in massima, col De Laveleye, sostennero che la proprietà collettiva fu, a sua volta, preceduta dal *possesso individuale precario*: nella notte dei tempi preistorici, l'uomo non visse in comunità, ma vagò isolato, pei boschi e lungo i fiumi, pei monti e per le valli, fermandosi là dove l'invitavano la limpidezza delle acque, la fragranza delle frutta spontanee, la copia della cacciagione. Senza comunità di vita, non poteva sussistere proprietà collettiva; ma, forse, è ardito parlare, comunque, di proprietà della terra, in un'era così arretrata. Moltiplicatesi e raggruppatesi le famiglie in tribù, reso più difficile, se non impossibile, dal numero stesso degli individui conglomerati, il trasferirsi da un luogo a un altro, i boschi e le pianure adiacenti ai villaggi entrarono, di fatto, nel possesso della tribù, e fu possesso collettivo. Si noti, però, che la terra era esuberante ai bisogni degli uomini, onde il possesso non era suscettibile di rivalità o di dissenso: ce n'era per tutti. Accanto alla proprietà collettiva della terra, esisteva, indubbiamente la proprietà individuale dello strumento tecnico, specie di quello destinato non all'agricoltura, ma ad altri usi: ciascuno fabbricava per sè e deteneva in personale possesso l'arco e la clava.

Tale forma di organizzazione economico-produttiva si sgretolò e decadde, più o meno rapidamente, a seconda della estensione e della fertilità del suolo coltivabile, quando col moltiplicarsi della popolazione, cominciarono a scarseggiare le sussitenze e s'impose un maggior sfruttamento della terra: ci volle, allora la leva del tornaconto individuale per risollevare la produzione al minimo necessario. La proprietà privata si dimostrò il fattore precipuo d'una produzione più complessa e più estesa.

***

Oggi s'invoca il comunismo.

Le indagini del De Laveleye e dei suoi seguaci hanno tale portata da provare che l'uomo non abbia in sè *l'istinto* della proprietà individuale

Esse non provano nulla, al riguardo, o provano troppo poco, perchè si riferiscono, invero, alla proprietà collettiva della *terra*, vale a dire di una ricchezza che, per essere alla portata di tutti, e in abbondanza, aveva, nei tempi remoti ai quali ci riferiamo, poco valore, onde si coltivava, per tacito accordo, in comune, come in comune si usava della pesca sui corsi d'acqua e sul mare.

Già contemporaneamente esisteva, come abbiamo visto, la proprietà individuale dello strumento tecnico, vale a dire di una ricchezza *prodotta* che, per la difficoltà del conseguimento, per lo sforzo necessario a produrla, era maggiormente apprezzata.

Gl'istinti si combattono e talvolta si vincono. Ma si è, tuttavia, accertato scientificamente se l'istinto della proprietà individuale possa essere, come tale, in breve tempo combattuto e vinto e sostituito dal sentimento del dovere verso la collettività? Io non nego che il fatto possa o debba un giorno avverarsi, perchè l'organizzazione sociale non ha periodi di stasi assoluta e non è possibile prevedere verso quali sistemi l'evoluzione debba in avvenire orientarsi. Forme neppure sognate possono manifestarsi all'improvviso. Ma nego — per molti segni evidenti — che l'umanità sia già matura per tale trasformazione. Ancora oggi vediamo il contadino russo, pur aduso al sistema del *mir* (nel quale, invero, non era estinto del tutto il senso del tornaconto individuale) ribellarsi alle disposizioni del Governo di Lenin, rifiutare il contributo del proprio lavoro a favore delle collettività e limitarsi a produrre quel tanto che basta a soddisfare i suoi personali bisogni.

Ciò va inteso anche per la proprietà capitalistica: tolto l'interesse individuale, la produzione languisce. Le masse anelano ad abolire la proprietà privata dei mezzi di produzione, invadono le fabbriche, nominano i loro *Consigli*. Ma, quando, se vi dovessero permanere, avranno conseguito l'intento, quando il complesso ordinamento industriale sarà, di colpo, *res publica*, non è assai probabile che l'operaio non voglia lavorare otto ore (se quattro — in ipotesi — basteranno strettamente alla ricostituzione del capitale - salario e alla rientegrazione del capitale fisso) per concorrere, con la formazione di un plus-valore, ai supremi interessi della collettività e al mantenimento di coloro che si dedicano a *lavori improduttivi*, ma socialmente necessari? In tal caso l'organizzazione comunistica ci porterà al caos o dovrà ripiegare, se non teoricamente, di fatto, a forme di organizzazione capitalistica, come sembra che avvenga di già in Russia.

***

Altre argomentazioni militano contro l'idea comunistica. Se il perfetto livellamento degli uomini è possibile giuridicamente, non è tale dal punto di vista economico: capovolgeremo — gradualmente o bruscamente — la situazione a favore delle classi oggi meno abbienti, a danno delle più abbienti; ma una sperequazione purchessia fra i componenti della stessa classe — germe di nuove classi future — ci sarà sempre. Se pur fosse possibile redistribuire con rigorosa equità la ricchezza esistente, l'equilibrio sarebbe momentaneo, perchè il più forte, il più attivo, il più colto non si adatteranno mai a percepire la stessa remunerazione del più debole, del più pigro, del più ignorante: l'umanità è, oggi, ben lontana dalle vette sublimi del disinteresse e dell'altruismo. E come conciliare l'innata sobrietà di alcuni popoli e di alcuni individui con la spensierata prodigalità di altri? Questa differenziazione delle attitudini e degli istinti è di per sè stessa tale, da rendere vana ogni speranza di livellamento sociale duraturo.

A questa conclusione io non vengo solo attraverso allo studio rigido delle opere di coloro che ne hanno scritto: le teorie più chiare e più semplici cadono spesso al soffio della realtà, e le più astruse sono semplificate assai spesso dalla pratica. Avendo vissuto in mezzo agli operai, tra le folte maestranze dei grandi stabilimenti industriali, ove il nuovo verbo massimalista conta largo stuolo di seguaci, ho osservato, che, nell'abito della stessa classe operaia, meccanicamente si forma una sorta di gerarchia sociale, una suddivisione in sottoclassi. Non solo le categorie di operai addette a lavori diversi, in uno stesso stabilimento, cercano di sopraffarsi a vicenda, per ottenere miglioramenti economici e particolari diritti, e si stringono in leghe di resistenza indipendenti l'una dall'altra, ma si formano addirittura caste speciali, armate di privilegi e di prerogative. E' un ambiente maturo per il comunismo questo, nel quale l'egoismo ha la prevalenza assoluta su quelli che sono gli interessi generali del proletariato?

Nè basta. Ho osservato ancora che operai egualmente retribuiti e con identico peso di famiglia, vivendo nello stesso ambiente, conseguono una posizione economica spiccatamente diversa: questi dà fondo in pochi giorni alla paga quindicinale; quegli, pur non sobbarcandosi a privazioni dannose, riesce talvolta a costituirsi un peculio. Come potremo noi eliminare queste diverse tendenze, che sono la radice di sperequazioni future?.

***

L'uomo studia, abbiam detto, lavora, si applica ai più ardui problemi scientifici sotto la spinta poderosa del tornaconto personale, inteso questo sia nel campo intellettuale e morale, sia in quello economico: pertanto non v'è giorno che la scienza non ci riveli un nuovo mistero; l'umanità, giorno per giorno, ora per ora, si perfeziona e progredisce. Infranta la leva del tornaconto, dovremo pure sostituirle un nuovo impulso, per spingere l'uomo nel suo cammino ascensionale?

Gli onori, senza una differenziazione economica pur limitata, valgono ancora poco per la quasi totalità degli uomini. Chi osa sperare che questi siano già così evoluti da accettare un posto al desco comune, senza discutere e valersi dei propri meriti, per proprio beneficio, è un illuso o parla in malafede. Le poche eccezioni non contano. Noi dobbiamo guardare alla folla: essa non è preparata. La vera essenza della proprietà collettiva e il rispetto che ad essa è dovuto dai singoli individui sono ancora ignoti a quasi tutti i popoli. *Cosa pubblica* è sinonimo di *cosa di nessuno*, o meglio, di *cosa del primo che capita*.....

L'idea comunista, dunque, se rigidamente concepita, è per ora, un'utopia. Dovremo attendere molti anni per vederla — se mai — attuata, non nella cieca esaltazione della sommossa, ma per evoluzione, coscientemente e proficuamente.

Ciò non significa che la società debba rimanere abbarbicata ai vecchi sistemi: da questo punto di vista, la guerra ci ha dato una spinta poderosa. E chi vorrebbe e potrebbe resistervi? Siano attenuate le eccessive sperequazioni: scendano alcuni dai troni troppo sublimi, salgano altri dagli infimi gradini dello sfruttamento e della miseria; si accettino nuove forme di collaborazione e di distribuzione..... Saranno forme transitorie? Ma quello che oggi viviamo è — appunto — un periodo di transizione, fra due grandi fasi dell'evoluzione sociale.

ITALO PALERMI

ECONOMIA e STATISTICA

IL PRESTITO ITALIANO IN DOLLARI NEGLI S. U.

Si ha da Washington:

Il prestito quinquennale 6 e mezzo per cento in dollari lanciato dall'Italia a 97.50 procede splendidamente.

I 25 milioni di dollari come prima quota dei 100, sono stati già sottoscritti.

La Colonia Italiana in tutti gli Stati Uniti fa a gara per la riuscita.

NEI CANTIERI DELLA CLYDE

Londra, 21 — I cantieri della Clyde hanno varato nello scorso Febbraio 18 bastimenti di 31.500 tonn. complessivamente, così che il tonnellaggio totale di bastimenti che tali cantieri hanno varato nei primi due mesi dell'anno è risultato di tonnellate 71.410 mentre per lo stesso periodo del 1919 era stato di tonnellate 42.100 e nel periodo corrispondente del 1913 di tonnellate 58.800.

Notevole il fatto che in più della metà dei vapori costruiti si adottano forselli a combustibile oscoso,

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 22 reca:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge che aumenta lo stanziamento del cap. n. 30 dello stato di previ. della spesa del Min. degli Affari Esteri, per l'es. finanz. 1919-920.

Id. col quale si dispone il ripristino a decorrre dal 1° gennaio 1920, della riscossione delle tasse locali nei Comuni già invasi dal nemico.

R. D. contenente disposizioni intese a dare incremento all'educazione morale e civile degli alunni delle scuole medie.

Id. che dà facoltà alla R. Avvocatura erariale di assumere la rappresentanza e la difesa in giudizio dell'« Opera Nazionale per i combattenti ».

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 22. — *D'ora.....illegale* (*ermon*) — Le maestranze operai ed i tramvieri hanno continuato l'orario solare. Il personale dei negozi e degli uffici s'è attenuto invece all'orario legale.

— *Il ten. gen. Valentino Chiola* è morto. (Proveniva dall'Arma del Genio ed era nato il 9 giugno del 1871)

MILANO, 21. — *Vigliaccheria bolscevica* — La Federaz. prov. socialista e la Camera del Lavoro vollero fare oggi un corteo ed un comizio per significare la solidarietà del proletariato italiano verso i comunisti di Bela-Kun. Le autorità diedero tutti i permessi. Il corteo, molto numeroso, ha percorso parecchie delle vie principali, fischiando e colpendo con sassi le bandiere esposte qua e là. Nell'« Arena » un gruppo d'anarchici scoperto l'agente investigativo Giulio Del Gardo ventottenne, lo acciuffò e lo martoriò in ogni modo, barbaricamente, finchè un altro gruppo di comizianti non glielo tolse. Quel disgraziato fu condotto all'ospedale militare e giudicato in condizioni gravissime.

TRIESTE, 22. — *I bambini di Fiume a Trieste.* — Sono giunti da Fiume 163 bambini dei quali 145 diretti a Genova, 30 a Livorno e 8 a Milano.

Alle ore 12 hanno proseguito per le lorodestinazioni.

— *Prossimo sciopero a Trieste.* — Per mercoledì si minaccia uno sciopero degli addetti ai servizi municipali.

Le autorità hanno preso gli opportuni provvedimenti per avere pronto il personale tecnico necessario per assicurare l'illuminazione, lo spazzamento e il servizio elettrico.

TORINO, 22. — *Lo sciopero tramviario di Torino finito.* — Stamane il personale delle tramvie intercomunali ha ripreso il lavoro.

PAVIA, 22. — *Per un accordo sulla questione agraria nel pavese.* — Sono partiti per Roma i rappresentanti delle associazioni degli agricoltori per conferire coi rappresentanti degli operai agricoli e stabilire un possibile accordo.

ALESSANDRIA, 22. — *Un accordo per lo sciopero agricolo di Alessandria.* — A seguito di una riunione presso questa prefettura si sono stabiliti i termini di un accordo che questa sera i rappresentanti delle masse agricole e dei proprietari presenteranno alle rispettive assemblee per l'approvazione.

Domani martedì vi sarà un'altra riunione per la firma del verbale.

BOLOGNA, 21. — *I casi di sciopero per i tipografi dei giornali* — Il Consiglio della Federazione del Libro, qui riunito, ha approvato un ordine del giorno che interessa le aziende giornalistiche:

« Il Consiglio Federale, discutendo in merito alla partecipazione agli scioperi generali degli operai dell'industria grafica: rivendicando alle organizzazioni ed ai lavoratori del libro il diritto di deliberare della loro azione sindacale, senza limitazioni da parte dell'industrialismo; considerando che negli scioperi generali di carattere locale — per la pubblicazione dei giornali provenienti da altre località — non è raggiungibile il fine presupposto della paralizzazione del servizio giornalistico; considerando invece come tale fine sia raggiungibile negli scioperi di carattere nazionale; decide che gli addetti ai giornali quotidiani siano esclusi dall'obbligo di partecipare agli scioperi generali locali, fermo restando l'obbligo di tutti i lavoratori del libro, a qualunque categoria appartengano, di prendere parte agli scioperi generali nazionali proclamati dalla Confederazione Generale del Lavoro ».

BOLOGNA, 22. — *Commemorazione di Vittorio Emanuele II.* — Ieri mattina nella sala del Liceo Musicale l'on. Rava ha commemorato il centenario della nascita di Re Vittorio Emanuele II.

Salutato da un caloroso applauso l'oratore ha lumeggiato la figura del Gran Re attraverso la storia, mettendo in rilievo i più fulgidi episodi della sua vita tutti miranti alla più grande Italia.

GENOVA, 22. — *Contro l'ora legale.* — Le organizzazioni operaie sono contro l'ora legale. Stamane gli operai sono entrati alle nove negli stabilimenti. Anche i lavoratori del porto hanno iniziato il lavoro alla stessa ora. L'agitazione continuerà.

VERONA, 22. — *L'on. Primo Bonato* deputato socialista è stato denunciato all'autorità giudiziaria per eccitazione all'odio fra le classi sociali per un discorso ai contadini scioperanti d'Olbeano che spingeva all'invasione delle terre.

R. OSSERVATORIO DI TRENTO

(S) **Trento**, 20. — Il R. Osservatorio Meteorologico comunica: Ore 8: pressione 3; temperatura massima 18.5, minima 8.2; cielo sereno.

Italia Centrale

OTRICOLI (Perugia), 22. — *Il parroco di Otricoli allontanato dalla residenza.* — A seguito di prove inconfutabili della intromissione di questo parroco per sobillare i contadini proprietari, per resistere ai consigli delle autorità tendenti a fare raggiungere accordi colle masse lavoratrici, il vescovo di Terni, interessato personalmente dal sottoprefetto dispose il suo allontanamento. Il parroco si rifiutò partire dichiarandosi ammalato. In seguito a ciò fu tentata l'invasione della casa parrocchiale, cosa che fu impedita dalla forza pubblica. Si temono gravi disordini.

Italia Meridionale

LECCE, 22. — *Un attentato* è stato commesso contro il R. Commissario del Comune prof. De Laurentiis col mezzo di una bomba fatta esplodere sopra il davanzale d'una finestra dell'abitazione di lui. Egli è rimasto illeso.

Isole

PALERMO, 21. — *Misterioso assassinio.* — Sul corso Calatafimi, con parecchi colpi di fucile, veniva freddato certo Salvatore Paradisi che erasi affacciato per chiudere la porta di casa. Il Paradisi abitava solo, e nulla lascia indovinare a priori il movente della sua tragica fine. L'autorità ha iniziato le più attive indagini per squarciare il velo di questo misterioso delitto, ma per ora senza alcun risultato.

Per il Prestito Nazionale

A BUENOS AYRES.

Il Prestito Nazionale ha sorpassato nella Repubblica Argentina 400 milioni.

Movimento della navigazione

(S) **Napoli**, 21. — Il celere postale *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo, è qui giunto ieri proveniente da Messina e Mar Nero.

Scienze e Lettere

LA NORVEGIA PER LEONARDO

Il signor Ove C. L. Vangenstein, incaricato d'affari della Norvegia in Roma, ha comunicato all'on. Sottosegr. di Stato agli Esteri che S. M. il Re di Norvegia ha firmato il 4 ottobre u. s. un decreto col quale il Governo norvegese offre in dono al Municipio di Vinci un esemplare dell'edizione norvegese dei fogli anatomici di Leonardo da Vinci con l'intendimento di rendere omaggio alla patria di Leonardo e, in particolar modo, alla città natale in occasione del IV Centenario della morte.

Il Sottosegretario di Stato ha trasmesso l'opera all'on. Sottosegr. di Stato per le antichità e belle arti perchè ne sia fatta consegna al Comune di Vinci.

CONTRO LA « GRIPPE »

Il prof. Capitan del *Collège de France* intrattenne i colleghi sul trattamento della « grippe » ch'egli preconizza: iniezioni intramuscolari di arsenico e di argento colloidale. I risultati sono generalmente eccellenti e rapidi.

CONTRO LE INFEZIONI TUBERCALARI CRONICHE

I dottori Grent e Donin hanno riferito all'Accademia francese della medicina sugli esperimenti delle iniezioni endovenose di solfato di « samarium », « neodyme » e « prasèodyme » nel trattamento di diverse infezioni tubercolari croniche. Essi hanno ottenuto il miglioramento rapido eppoi la guarigione delle tubercolosi ganglionari e cutanee; ed in tubercolosi polmonari non ancor profondamente lesi il disseccamento delle lesioni, talvolta la scomparsa dei bacilli ed in definitiva un'evoluzione netta verso la sclerosi e, per conseguenza, verso la guarigione.

ANCORA « BABEL UND BIBEL »

Il prof. inglese Clay, nel suo libro l'*Impero degli Amoriti*, tenta di dimostrare l'esistenza di un grande impero ante-babilonese che sarebbe stato esteso dal Mediterraneo all'Eufrate e la cui capitale Amurru non sarebbe stata altro che l'Ur biblico dei Caldei.

Il Clay distrugge così la tradizione sull'origine araba dei Semiti... Sarà una nuova « applicazione del coltello e dello specillo al Pentateuco », secondo l'espressione di Goethe?

Ne dubita Cam bell Thompson nell'*Athenaeum*.

LO ZINCO NEGLI ORGANISMI VIVENTI.

(S) **Parigi**, 22 — Il *Matin* segnala che il professore Delezenou dell'Istituto Pasteur sta compiendo attualmente lavori di chimica biologica sulla influenza dello zinco negli organismi viventi. Il professore ha stabilito che i veleni dei serpenti sono in generale tanto più attivi quanto più sono ricchi di zinco. D'altra parte questo metallo esiste, ma in piccolissima quantità, in tutti i tessuti dell'organismo umano dove esso è probabilmente uno degli agenti più essenziali del metabolismo delle cellule, cioè dell'insieme degli atti chimici della nutrizione.

TEATRI ED ARTE

L' « ASSUNZIONE » DI TIZIANO RIMESSA AL POSTO ORIGINARIO

Ieri è stata riportata al suo posto originario sopra l'altar maggiore della Chiesa dei Frari in Venezia, la grande pala di Tiziano, rappresentante l'Assunzione di Maria Vergine.

L'Assunta, dipinta da Tiziano nel 1518 per quell'altare, ne fu rimossa dopo tre secoli, per azione di Leopoldo Cicognara, e fatta centro della Galleria dell'Accademia di Belle Arti: dove rimase fino a quando sembrò prudente sottrarla alle minaccie della guerra del novembre 1917.

Ricollocato entro la grande incorniciatura marmorea sopra l'altare, il dipinto sembra guadagnare di equilibrio nelle sue parti e di potenza di colore, compiendosi così felicemente il voto della cittadinanza veneziana e degli studiosi.

LE VENDITE ALL'ESPOSIZIONE « AMATORI E CULTORI »

Diamo un secondo elenco di vendite di opere esposte nella 89ª Mostra Annuale indetta dalla Società Amatori e Cultori di Belle Arti. Esposizione che benchè inaugurata da poco tempo ha già segnato un successo inaspettato, sia in riguardo alle vendite che con i soli privati hanno di già superato la cifra di L. 50.000, che all'affluenza sempre maggiore dei visitatori che nel primo mese ha segnato il doppio degli anni decorsi.

Cariandi O., *Osteria campestre ed il lago*; Noci A. *Peonie e calendole*; Lupo A., *Verso il mercato e Bianco e nero*; Rossini A. n. 6 incisioni colorate (riproduzioni); D'Achiardi P. *Bagnorea* e *Pastore*; Disertori B., *Tempio dei Dioscuri, Prospetto di Monte e Campidoglio, e tempio di Saturno*; Lipiusky. S. *Le Parche*. Bal strieri B. *Menade*. Ilmoni C. *Effetti di neve* n. 1. Effetti di neve n. 2, Scoppetta P., *A Pozzuoli* e *Sbarcatori Torregaveta*; Ciardi E., *L'ora dell'oro* e *La villa gioconda*; Joris P., *Castel Gandolfo* e *Lago di Albano*. Terzaghi O., *Una e fiori*; *Linnie*; Prati R., *Nel Trentino*; Cataldi A., *Danzatrice*; Brozzi R., *Animali*. Sahadun N. *Campidoglio*; Georgeff B., *Ritratto*; Luchini G. *La maschera Idiota* e *Verità*.

L'Esposizione è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 17.

LA MORTE DI FEDERIGO TOZZI.

Ieri mattina alle ore sei é spirato nella sua abitazione in via del Gsù 62 lo scrittore Federico Tozzi, che da dodici giorni era ammalato di polmonite. La scomparsa dell'autore di « Bestie » e di « Con gli occhi chiusi » che fu uno dei maggiori successi letterari dell'anno decorso, lascia un gran vuoto nelle file dei nostri artisti. Il Tozzi era nato a Siena trentasette anni or sono; era autodidatta; e aveva saputo trovare la via propria dopo molti anni di lavoro, alcuni dei quali spesi in ricerche e studi sugli antichi scrittori della sua città. In questi giorni esce per i tipi Treves il suo nuovo romanzo « Tre Croci » giudicato da G. A. Borghese come opera che segna una data nella nostra letteratura. Lascia molte novelle, tre romanzi inediti, di uno dei quali « Il Podere » é apparsa qualche puntata su una rivista di Roma (Noi e il mondo). I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla casa in via del Gesù. La salma proseguirà per Siena.

" Augusteo "

Tra coloro che hanno levato al cielo il concerto di Antonio Guarnieri, ponendolo tra i più grandi avvenimenti della odierna stagione sinfonica, e coloro che contro codesto concerto hanno scagliati gli strali più pungenti della critica, noi crediamo prendere una posizione di mezzo. Forse qui, molto opportunamente potrebbe ripetersi l'adagio *In medio stat virtus*.

Antonio Guarnieri presentatosi domenica scorsa all'*Augusteo*, nella VII di Beethoven e in tre brani wagneriani, ha certo avuto dal pubblico foltissimo accoglienze entusiastiche. Ma noi che con tutta serenità seguiamo il cielo dei concerti non possiamo in tutto dividere gli entusiasmi dell'uditorio, pur riconoscendo nel Guarnieri virtù non comuni di direttore: virtù che, del resto, abbiamo più volte apprezzato e segnalato.

Antonio Guarnieri ha voluto accogliere nel su programma composizioni già eseguite da un altro direttore con esito veramente trionfale. I confronti si dice, sono sempre odiosi, ma in questo caso il confronto é fatale ed inevitabile, esso non torna in favore del Guarnieri. Il quale pure a traverso una esecuzione di classe nettamente superiore, ha forse voluto qua e là concedere troppo all'effetto, a detrimento di quella sobrietà interpretativa che se avrebbe suscitato meno fervore di consenso nella gran massa del pubblico, gli avrebbe valso però un più concorde e favorevole giudizio nella cerchia meno ampia dei veri intenditori.

Con tutto ciò, ripetiamo, il concerto Guarnieri fu molto interessante, e tale da potersi annoverare tra i buoni concerti di quest'anno.

***

Diamo il programma dell'ultima serie di cinque concerti che avranno luogo all'Augusteo, a cominciare da domenica 28 Marzo, fino a domenica 18 aprile, stabilito come segue:

1. Domenica 28 marzo: Concerto orchestrale diretto da Ernest Wendel — 2. Domenica 4 aprile: Concerto del violinista Arrigo Berato — 3. Domenica 11 aprile: Concerto corale, musica del m° Marziano Perosi, da lui diretta — 4. Mercoledì 14 aprile: Prima esecuzione della « Strage degli Innocenti » del m. Don Lorenzo Perosi diretta da Bernardino Molinari. — 5 Domenica 18 aprile: Ultimo concerto della stagione con replica della « Strage degli Innocenti » di Don Lorenzo Perosi.

Per quest'ultima serie di cinque concerti gli attuali abbonati con libretti a serie possono confermare i loro posti presso l'Accademia di S. Cecilia, fino al giorno 25 marzo ore 12.

La grande attesa già suscitata nel pubblico dall'annunzio di concerti di musica perosiana, é il migliore affidamento per la brillante chiusura dell'attuale stagione sinfonica, che ha già svolto un programma artistico di alta importanza e di vivo interesse.

RECITA DI BENEFICENZA AL « VALLE »

Sabato, 27 corrente, alle quattro legali precise avrà luogo al Teatro Valle una recita a beneficio delle iniziative sociali per il quartiere di San Lorenzo.

Con il concorso di distinti dilettanti e sotto la direzione del signor Salvatore Parini si rappresenteranno:

« Minuetto » di Attilio Sarfatti.

« Il Fal one » di Valentino Soldani — ed il primo atto dei « Romanzeschi » di Edmondo Rostand.

I biglietti per la recita, che riuscirà un vero avvenimento d'arte, sono in vendita presso le signorine Giulia e Letizia del Gallo di Roccagiovine, Paola Negri di Lamporo, Luisa e Filomena Nitti, Carolina Rainieri, Luisa di Robilant, Fulvia Schanzer.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI CASSAZIONE — II SEZ. PENALE

Pres.: comm. Nonnis — *Rel.*: comm. Carinci — *P. M.*: comm. Rocca.

Il ricorso Cortese e compagni

Sono noti i fatti, che portarono dinanzi al Tribunale Luca Cortese e complici per rispondere di truffe in danno del Credito Centrale del Lazio per parecchi milioni e per tentate truffe in danno di altri Istituti di credito.

Il Tribunale, dopo un dibattimento, che si protrasse per molti mesi, emise la seguente sentenza:

« La Corte visti gli articoli 417, 429, 496 Codice di P. P., del R. Decreto 21 febbraio 1919, n. 158; respinti gli appelli proposti contro le ordinanze e dato atto; della rinunzia dell'appello da parte dell'antonietta Carrieri; in parziale riforma della sentenza appellata:

1°) assolve Cortese Luca, Piatti Guglielmo, Capo Michele, della imputazione di tentata truffa in danno della Banca Latina, perché i fatti non costituiscono reato;

2°) assolve Cortese Luca e Colazza Luigi della imputazione di truffa in danno di Tagliati per insufficienza di prove;

3°) assolve Cortese Luca dall'imputazione di truffa in danno di Stoppani Diodato per insufficienza di prove;

4°) assolve Cortese Luca dalla imputazione di usurpazione di titoli per estinzione dell'azione penale in seguito ad amnistia;

5°) assolve Uberti Giovanni da entrambe le imputazioni di concorso nella truffa e nel falso in danno del Credito Commerciale del Lazio, per non aver commessi i fatti;

6°) dichiara Cortese Luca colpevole a termini dell'art. 421 P. C. per il fatto ascrittogli nella imputazione come falso in cambiali ed assegni bancari;

7°) dichiara Martinenghi Giovanni, colpevole non di correità, ma di complicità non necessaria nella truffa in danno del Credito Commerciale del Lazio;

8° esclude l'aggravante della continuazione della truffa in danno del Credito Commerciale del Lazio.

9°) concede a Cortese Luca, il beneficio delle attenuanti generiche.

Conseguentemente determina le pene complessive per ciascun imputato nel modo seguente:

per *Cortese Luca*, 4 anni, mesi 7 e L. 5000 di multa;

per *Colazza*, 6 anni, 6 mesi e L. 5000 di multa;

per *Manfredini*, 6 anni e L. 5000 di multa;

per *Piatti*, 4 anni, 6 mesi e L. 5000 di multa;

per *Martinenghi*, 6 mesi e L. 5000 di multa;

Condona per tutti 4 mesi e L. 1000 di multa.

Tutti gli imputati ricorsero in Cassazione contro tale sentenza; ricorse pure il procuratore generale per violazione dell'art. 79 c. p. per essere stata esclusa l'aggravante della continuazione della truffa in danno del Credito Commerciale del Lazio.

Ieri si iniziò il ricorso; dopo una lunga e diligente relazione della causa fatta dal consigliere comm. Carinci, prese la parola il Procuratore generale comm. Rocca, per sostenere il suo ricorso circa la violazione che si sarebbe fatta escludendo l'aggravante della continuazione della truffa in danno del Credito Commerciale del Lazio.

Poscia incominciarono le discussioni; parlarono: per il primo l'on. Camerini per Colazza; l'on. Donati per Cortese; D'Aquila per Manfredini.

Dovendo parlare anche l'avv. D'Agelantonio per Colazza, Ottorino Petroni per Manfredini, Macherione per Piatti i rappresentanti della parte civile on. Tupini e prof. Gregoraci e in ultimo il Procuratore generale, la sentenza non potrà aversi che ad ora tarda di quest'oggi.

IL PROCESSO CAVALLINI IN SEZIONE D'ACCUSA

Procede alacremente la nuova istruttoria, da parte della Sezione di Accusa, nei riguardi del comm. Filippo Cavallini e compagni.

Il procuratore generale comm. Fano e il consigliere della sezione di accusa comm. Preda hanno, nei giorni scorsi, interrogato il Cavallini, il Bonanno, il Re Riccardi e il Brunicardi.

Nel pomeriggio di ieri ha subito un lungo interrogatorio il comm. Dini; il 26 corr. poi sarà interrogata la marchesa Ricci.

Se la Sezione di accusa, dopo questi interrogatori non sentirà la necessità di sentire qualche testimonio si potrà nella prima quindicina di aprile sapere quali conclusioni abbia preso il Procuratore generale altrimenti le cose andranno molto per le lunghe.

Novità, Varietà, Aneddoti

ABBASSO GLI ARMAMENTI.

Abbasso gli armamenti e le spese improduttive gridavano i socialisti ora bolscevichi... però intanto ecco cosa pubblica il giornale russo bolscevico « *Il Comunando* »:

Si regalano 100 mila rubli a colui il quale offrirà al Governo dei *Soviety* una nuova macchina da guerra capace di permettere ai rivoluzionari di distruggere gli eserciti nemici.

In tempi borghesi non avevamo mai visti avvisi di tal genere!

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 marzo — Presidenza Apolloni

Alle 17.40 si apre la seduta.

PRO RAFFAELLO

Apolloni. Partecipa che alle onoranze che si tributeranno domenica prossima in Urbino a Raffaello il comune di Roma sarà rappresentato dall'assessore per la P. I. Di Benedetto. Qui in Roma il sommo pittore sarà degnamente commemorato in Campidoglio nel pomeriggio tutto il Consiglio si recherà, in corteo, al Pantheon ove è la tomba del grande urbinate.

INTERROGAZIONI

IL SERVIZIO TRANVIARIO

Poggi svolge la interrogazione già da noi pubblicata sui grappoli umani e sul servizio degli *autobus*.

Giovenale. Fin da quando il competente Min. della Guerra iniziò a vendita del materiale residuato dai servizi di guerra, rivolsi domanda al detto Ministero per ottenere un adeguato numero di *camions* per i pubblici servizi senza però ottenere pratico risultato.

Posso assicurare on. interrogante che ho nuovamente rivolto domanda al Min. della Guerra per ottenere 40 *camions* 15 carrozzati per trasporto truppa vale a dire con 3 panche di sono longitudinali.

Tale vetture potrebbero far servizio sulle linee in pendenza della periferia venendosi così a guadagnar circa 16 vetture tramviarie per il servizio della città sostituit con due *camions*.

Debbo però far notare all'interrogante che l'adozione di questo sistema, a parte l'enorme onere finanziario (oggi la benzina costa 270 lire il q.le) non potrebbe essere effettuato in meno di tre mesi tanti quanti ne occorrerebbero per costruire una adeguata rimessa e una sufficiente officina di riparazione e manutenzione.

Più volte ho ripetuto che l'azienda tramvie municipali ha da oltre un anno in ordinazione 75 nuove vetture e 85 rimorchi; di questi ne avrà 10 fra tre mesi e il resto nel prossimo gennaio sempreché non avvengano altri fatti che ritardino ancora la regolare prosecuzione del lavoro.

Per quanto riguarda la riparazione delle vetture creditate dalla S.R.T.O. posso assicurare l'on. interrogante che l'Azienda tramviaria nei vari suoi depositi sta provvedendo alle necessarie riparazioni.

Anche alle officine meccaniche di Roma già Tabanelli l'Azienda ha affidato la riparazione a fondo di 8 vetture tramviarie ed io stesso ho potuto constatare che le officine stanno attivamente eseguendo i necessari lavori di riparazione con materiale proveniente dalla demolizione di altre vetture.

Anche queste 8 vetture saranno, é sperabile, pronte fra due mesi.

Rispilongando fra 12 o 14 settimane, avremo in circolazione 18 nuove vetture delle quali 10 atte a trainare rimorchi.

Per quanto riguarda la trasformazione delle fermate obbligatorie in facoltative non ritengo che praticamente questo porterebbe un grande vantaggio in confronto dei gravi inconvenienti ai quali si andrebbe incontro specialmente per infortuni.

Se sarà possibile, spero tra breve sottoporre all'on. Consiglio una concreta proposta per la paratica attuazione del suggerimento formulato dal Consigliere Poggi.

Poggi. Ringrazia per l'immediata risposta e si compiace per la richiesta dei 40 *camions* dell'autorità militare. Dice che da parte di questa vi è una benevola predisposizione. Crede che per l'approvvigionamento della benzina l'Amm.ne dovrebbe pretendere che l'autorità governativa sacrificasse gl'interessi dei privati per salvaguardare quelli del pubblico. Insiste perchè sia data autorizzazione ai fattorini di lasciar passare il pubblico nelle corsie.

Termina esprimendo il voto che il municipio istituisca delle officine per la costruzione delle vetture tramviarie e per la riparazione di esse.

LA MOZIONE SUI CONCERTI ALL'« AUGUSTEO »

Il Cons. **Baratelli** dichiara che né egli né alcuno dei numerosi firmatari della mozione ha inteso di portare alla discussione questioni personali e l'eco di pettegolezzi artistici esiziali alle ragioni dell'ente.

Lumeggia quale sia ora l'organizzazione dei concerti e come essa sia finanziata e cioè con centomila lire in denaro e con la concessione gratuita dell'Augusteo e di tutti i servizi ammessi per parte del Comune e con centomila lire in denaro per parte del Sottosegretariato delle Belle Arti.

Ora il Comune, con la convenzione ora scaduta non ha saputo garantirsi controlli né amministrativi né artistici; il sottosegretariato delle Belle Arti ha concesso la sua parte di dote addirittura senza nulla chiedere.

Fa la storia del perchè nel 1904 fosse stata istituita l'orchestra municipale e per quali elevati intenti artistici, così bene attuati per due anni consecutivi da Alessandro Vessella.

Nel 1907 fu conclusa la prima convenzione con l'Accademia di S. Cecilia e si trasportò la sede dei concerti all'Augusteo. La determinazione fu presa per un complesso di ragioni: necessità che l'Azienda dei concerti godesse di maggiore autonomia ed agilità; maggiore varietà di programmi: istituzione di un coro che rendesse possibile l'esecuzione di quel vasto repertorio più prevalentemente italiano, inizio di una serie di concerti prevalentemente popolari.

L'oratore dichiara che egli ritiene che nulla o quasi sia rimasto di quei così vasti intenti nella attuale stagione. Non insigni direttori stranieri, scarsi direttori italiani non orchestre e non coro stabile, nessun concerto di musica prevalentemente popolare. Trova che la lunga serie di solisti stranieri, di cui parecchi di mediocre fama, abbia certo trovato la sede più idonea nell'Augusteo che così mal si presta a tal genere di esecuzioni. La stessa massa del pubblico ha disertato quei concerti facendo discendere gli incassi da 15000 a 3000 lire. I vasti concerti d'obbligo sono finiti con quello magnifico di ieri ed ora si cerca rimediare al *deficit* con una serie straordinaria.

Il Cons. Baratelli ritiene si debba riprendere l'antico programma dell'Azienda concerti. Le cause della mediocre stagione attuale sono prevalentemente due; la prima, la tardiva stipulazione per un solo anno fatta con l'Accademia; la seconda, il dovere di affidare la grande responsabilità di tutto ad una sola persona. Per tornare ad una buona organizzazione dei concerti occorre porre a disposizione di essa tempo e danaro. Propone l'istituzione di un'Amministrazione autonoma dei concerti che sia tempestivamente e per una non breve serie d'anni finanziata largamente dal Comune e dallo Stato. Ad essa dovrebbero concorrere la Accademia con i suoi mezzi tecnici, il Comune e lo Stato per le garanzie artistiche e per i mezzi finanziari.

L'Amministrazione dovrebbe poter disporre di un'orchestra e di un nucleo corale stabile che potrebbero venire convenientemente usati per *tournées*. Un nuovo e vasto campo d'arte si aprirebbe così per l'Augusteo. Le musiche italiane del 500, del 600 e del 700 quelle del Palestrina, del Marcello, del Carissimi, del Caccini, del Pergolese vivebbero così della loro vita immortale ancora una volta innanzi ad un vasto pubblico ed arrecherebbero con la loro semplicità unasana corrente vivificatrice nel fragoroso e tormentato fiume della musica sinfonica moderna. Mercè il coro si potrebbero poi dare concerti ad esempio di musiche popolari di cui sono così ricche le nostre regioni.

L'Amm.ne dei concerti dovrebbe avere pure organizzazione semplicissima: un direttore artistico di salde doti e di grande fama, coadiuvato da qualche Istituto e pochissimo personale amministrativo.

Le linee generali dovrebbero venir date da un consiglio di poche persone attraverso il quale Accademia, Comune e Stato eserciterebbero il loro controllo.

L'oratore mette infine in rilievo il non indifferente coefficiente economico al risorgimento della vita cittadina che darebbe l'attuazione di un vasto programma d'arte per l'attrattiva che costituirebbe per il movimento cosmopolita. Ricorda opportunamente i veri pellegrinaggi dell'ante-guerra a Beirut ed a Monaco per le esecuzioni di Wagner e Mozart.

Si augura per il complesso di ragioni svolte che il Consiglio voglia dar voto favorevole allamozione e l'Amm.ne dare sollecita attuazione ad essa mostrando di non esser meno sensibile alle ragioni dell'arte di quel ch'è ora l'Amministrazione socialista di Milano che sussidia con 380.000 lire l'Ente autonomo della « Scala » la cui direzione sarà assunta dall'illustre maestro Toscanini.

Dragoni. Con i concerti all'*Augusteo* si voleva dare il diletto della musica e creare nel tempo istesso una vera e propria propaganda di cultura musicale tra la massa popolare. Esaminando i rapporti tra l'Accademia di S. Cecilia ed il Comune, crede che l'Accademia non abbia dimostrato, nella sua gestione, di corrispondere allo scopo che il Comune si propone di conseguire a prezzo di così onerosi impegni. Si è fatto molto, troppo *virtuosismo* senza curarsi lo svolgimento di un programma organico; l'abuso del *capolavoro* ha indubbiamente nociuto all'andamento generale della gestione tanto più con la istituzione del direttore stabile.

I concerti all'*Augusteo* così come vennero attuati non sono stati e non potevano essere *popolari*. Si sono dati dei biglietti gratuiti agli alunni delle scuole, ma ciò non ha raggiunto il fine. Si dovevano fare invece dei concerti, quasi del tutto gratuiti adatti per le classi popolari e la studentesca.

L'Accademia di S. Cecilia ha avuto una eccessiva preoccupazione di far quattrini nel momento buono, ad esempio nel 1910 col fare un numero eccessivo di concerti senza darsi troppo pensiero del contenuto programmatico.

Conclude dicendo che l'organizzazione dei concerti si è manifestata difettosa, non per volontà di uomini ma forse per fatalità di cose.

Così essendo occorre battere un'altra via e occorre un'ingerenza diretta del pubblico nella gestione dei concerti.

Tonelli. Teoricamente parlando é d'accordo con il collega Dragoni; però in pratica non può convenire con lui per quanto ha detto.

I concerti dovrebbero essere effettivamente popolari ed anzi questi potrebbero essere inframezzati con altri di diverso carattere. Si rifà ai primi passi dell'organizzazione e notacome effettivamente l'andamento dei concerti non abbia migliorato. Insiste per la istituzione del coro anche se ciò debba implicare una notevole spesa. Termina proponendo che un rappresentante dell'Amm.ne comunale faccia parte dell'Amm.ne dell'Accademia di S. Cecilia.

Fiori che si é sempre occupato con grande ardore e competenza delle maggiori questioni artistiche, legge un lungo discorso che ci é impossibile riassumere e nel quale prospetta varie proposte concrete.

Grisostomi. Nessuno ha inteso di criticare i concerti all'*Augusteo* presi uno ad uno e tanto meno ha inteso di muovere appunto al maestro Molinari del quale riconosce il valore. E' la istituzione che nel suo complesso é mancata al fine.

Non si trattava di valorizzare un virtuoso, si voleva dare un'educazione musicale alla grande massa del pubblico. L'attuale pubblico che frequenta l'*Augusteo* é sempre lo stesso; é mancata quella determinata linea programmatica che invece deve informare lo svolgersi dei concerti.

Occorre provvedere quindi in tempo prima della stipulazione di un prossimo contratto, nel senso di dare una certa autonomia al rappresentanti dei vari enti che concorrono a dar vita e continuità alla istituzione dei concerti.

L'assessore **Lanciani** promette che studierà con ogni cura la questione così ampiamente trattata questa sera tenendo naturalmente conto di tutte le varie osservazioni formulate trattandosi di questione di alto interesse civico.

Apolloni. Riassume la discussione riconoscendo tutta la importanza dell'argomento e propone la nomina di una commissione consigliare che, insieme con la Amm.ne collabori ad una migliore e adeguata organizzazione dei concerti.

Giammarino. Propone di deferire al Sindaco stesso la nomina di questa commissione.

UN PLAUSO AL MAESTRO VESSELLA.

Grisostomi e **Dragoni** inviano, fra il consenso di tutto il Consiglio, un vivo plauso al maestro Vessella per l'opera infaticabile da lui compiuta con così alto senso d'arte per oltre un ventennio.

Si deplora che egli non abbia mai salito il podio dell'*Augusteo*.

Apolloni. Si renderà interprete di questi sentimenti presso il maestro Vessella. Dichiara che, dietro sua proposta, l'Amm.ne ha deliberato di offrire all'illustre maestro una medaglia d'argento di benemerenza. (*Applausi*).

E così questa accademia consigliare ha termine.

Si approvano poi altre propostine e la seduta alle ore 20 é tolta.

Banche e Società

Istituto Romano dei Beni Stabili

Sabato 20 corr. ebbe luogo in seconda convocazione l'Assemblea generale degli Azionisti dell'Istituto Romano di Beni Stabili presieduta dal comm. avv. Marco Baggini e alla quale intervennero 23 Azionisti rappresentanti m. 26779 azioni.

Dopo la lettura delle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale fu aperta la discussione sul bilancio dell'esercizio 1919 alla quale presero parte i Sigg. comm. Carlo Vicario, comm. Savastano, ing. Latmiral e avv. Olivieri, ai quali signori risposero esaurientemente il Presidente e il Direttore dell'Istituto.

In seguito l'Assemblea approvò ad unanimità un ordine del giorno proposto dal primo di detti oratori, con cui, dopo aver udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, apprezzando le ragioni per le quali non era possibile ottenere più soddisfacenti risultati nell'esercizio decorso; e facendo voti che alla proprietà edificata tanto gravata dai tributi sia presto restituita la libertà nell'esercizio dei suoi diritti e quindi la possibilità di esistenza e di sviluppo, ha espresso la sua soddisfazione per l'opera accorta ed assidua svolta dal Consiglio e dalla Direzione assecondati dal personale dell'Istituto.

Ha approvato il bilancio chiuso al 31 Dicembre 1919, consentendo nella proposta del Consiglio di prelevare dagli utili L. 500.000 per far fronte ai maggiori gravami del corrente esercizio e assegnando ad ognuna delle 300.000 azioni sociali un saldo dividendo di L. 6 da pagarsi dal 1° Aprile p. v.

Confermò infine nelle rispettive cariche tutti gli uscenti.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (Italia e Colonie)

Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7

ESTERO (Unione postale)

Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 22 marzo 1920

Presidenza del Presidente Tittoni

La seduta si apre alle 16.35.

Torrigiani (*segretario*). Dà lettura del verbale della seduta precedente che è approvato.

GIURAMENTO

Presta giuramento il nuovo senatore **Rampoldi**

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Nitti (*Pres. del Consiglio*). Comunica al Senato la costituzione del nuovo ministero e ripete la lettura delle dichiarazioni già fatte alla Camera.

Presidente. Fa alcuni avvertimenti riguardanti lo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni, accettate dai vari ministri.

La seduta pubblica è tolta alle ore 17 e 30.

Il Senato si è riunito poi in comitato segreto per la discussione del bilancio interno.

Oggi seduta alle 15.

Camera dei Deputati

Seduta del 22 marzo — Presidenza: ORLANDO

Alle tre in punto il Presidente onorevole Orlando apre la seduta. A mano a mano vanno popolandosi i diversi settori. Le tribune sono affollatissime. In quella diplomatica si nota El Baruni. I primi ministri ad apparire nell'aula sono l'on. Nitti, l'on. Torre, l'on. Luzzatti, il quale è particolarmente festeggiato da molti colleghi. I settori più affollati sono quelli di sinistra e del centro; quelli di destra quasi vuoti.

Alle 3,10 l'on. Nitti ha la parola e annunzia la crisi avvenuta leggendo i decreti per la ricomposizione del Ministero.

Nell'aula sono presenti circa quattrocento deputati.

Le dichiarazioni dell'on. Nitti

Nitti (*Pres. del Cons.*). Già da qualche mese alcuni membri del Gabinetto avevano messo a disposizione i loro portafogli per motivi prevalentemente personali.

Di ritorno dalla Conferenza di Londra le insistenze presso di me si fecero più vive e non senza dolore dovemmo separarci da alcuni colleghi.

La situazione è difficile in tutti i paesi.

Vi sono minacciose turbolenti che tendono a nuove guerre (rumori) e maggioranze che non riprendono bene il lavoro. Pende sulla Europa la minaccia della carestia. Se le condizioni di equilibrio non saranno stabilite, l'Europa sarà in decadenza. Il credito viene ristretto in America e nei paesi neutrali, i cambi si inasprisconо mentre le folle illuse dalle continue emissioni di carta moneta mirano a sempre più grandi guadagni.

Inutile agli effetti del caroviveri chiedere più forti salari se non aumenta la produzione

L'Europa aveva due grandi serbatoi: la Russia per le materie prime e la Germania per il lavoro industriale.

Bisogna rimettere in valore le forze europee. Non esiste più un problema nazionale, ma europeo!

LA VERA PACE

Bisogna ristabilire la vera pace. La Germania ha troppa responsabilità della guerra perchè possa essere difesa, ma l'Europa non può essere salvata che da una politica di pace e la ricostruzione delle nazioni vinte.

La ripresa della produzione in Germania non deve dare illusione di pronto rimedio alla situazione, ma ogni ritardo è dannoso.

Nel recente Convegno di Londra il Governo ha rivelato il suo indirizzo conforme allo spirito democratico italiano, facendosi propugnatore di uno spirito di pace e di collaborazione nel mondo e specialmente in Europa.

La intima solidarietà della vita di tutti i popoli non poteva essere più tragicamente sperimentata che in questa guerra.

L'on. Nitti accenna allo sviluppo economico raggiunto dall'Europa prima del conflitto e prosegue dicendo che creando barriere artificiali tra i popoli, si preparerebbero nuovi conflitti.

I popoli devono inspirarsi ad un principio di collaborazione per salvare l'Europa. Vinti e vincitori sono legati dallo stesso interesse e dalla stessa sorte.

La resurrezione dei paesi vinti interessa soprattutto i vincitori. Essi devono pagare ma noi dobbiamo dar loro mezzi per adempiere il loro dovere e non dobbiamo volere il loro immiserimento. (*Approvazioni*).

L'Italia vuole essere strumento di pace e vivere in perfetto accordo con tutti i popoli, specialmente coi vicini. Nun trattato, niuna convenzione limita la nostra azione. L'Italia per la tradizione, per il suo interesse, deve fare opera di moderazione e di giustizia. Vogliamo agire di completo accordo con Francia ed Inghilterra con le quali i nostri rapporti sono ora cordiali.

LA QUESTIONE ADRIATICA

Bisogna risolvere il problema adriatico.

Nella gara di imperialismi che si frangeranno, nella gara in cui i piccoli popoli sembrano più avidi che i grandi, nel contrasto dei desideri, l'Italia può salvare se stessa e contribuire alla salvezza degli altri solo colla dignità della condotta con una cosciente opera di moderazione.

Noi desideriamo agire in completo accordo colla Francia e l'Inghilterra; l'unione che si formò nel dolore e nel pericolo dove cementarsi nelle comuni responsabilità. I nostri rapporti sono sinceri e cordiali e niuna nube può ora diminuirne il chiarore.

Queste semplici affermazioni, che per noi hanno valore di programma rendono superfluo qualunque esame di particolari questioni di politica estera.

Perchè l'Italia possa agire con più libertà, perchè possa nella politica estera aver maggior vigore, occorre risolvere la questione adriatica. Non si può difendere dell'accusa ingiusta di imperialismo e nello stesso tempo agire per combattere gli imperialismi.

Il contegno incomposto di diversi gruppi ha acuito il problema adriatico, ha diffuso false novelle, ha messo il veleno del sospetto.

Noi cerchiamo una soluzione equa. Noi ed i nostri vicini dobbiamo stabilire rapporti di commercio e di cultura. La nostra sicura volontà di non creare conflitti servirà ad eliminare ogni sospetto.

Persone non responsabili hanno anche contribuito a diminuire la dignità dello Stato ed a creare il disordine nelle anime. Fatti di minima importanza sono stati esagerati, e sono oggi ancora esagerati.

Noi abbiamo cercato, noi cerchiamo di trovare una soluzione giusta: e noi abbiamo della giustizia lo stesso concetto per noi stessi e per gli altri. Non chiederemo mai alla Jugoslavia cosa che possa essere o sembrare ingiusta.

Noi e i nostri vicini abbiamo interesse ad avere rapporti di buona amicizia e, appena definita la situazione del confine, intendiamo con trattati di commercio, stabilendo rapporti intimi di cultura, avvicinare il nuovo popolo a noi. Sappiamo che un popolo giovane, che è uscito da lunghe lotte e da lunghe oppressioni è per sè stesso insofferente ed esigente. Ma la nostra onesta condotta, la nostra sicura volontà di non volere conflitti, il nostro desiderio di stabilire rapporti di amicizia contribuiranno a dileguare ogni sospetto.

Durante il corso della discussione è utile che la situazione adriatica sia ampiamente chiarita il Governo non ha niuna difficoltà a dare oltre i documenti pubblicati, tutte le indicazioni necessarie per un esame sereno.

Noi desideriamo venire ad una soluzione di equità e di diritto. Ma perchè ad una tale soluzione si possa addivenire e si possa addivenire presto è bene che il paese sia illuminato e niuna cosa è più utile di una ampia discussione del Parlamento.

Questa discussione, dunque, noi vivamente desideriamo.

Giunta è l'ora delle grandi responsabilità e nella politica estera, nella politica delle spese pubbliche, nella politica delle economie, ciascuno deve prender il suo posto, ciascun partito e ciascuna persona deve sentire la sua responsabilità.

Tutti i consigli per ridurre le spese e per limitare i consumi sono stati vani. Bisognerà ora con ferma volontà, imporre ciò che volontariamente non si è fatto.

Nell'interesse della collettività per la esistenza stessa del paese, è necessario limitare tutte le spese. Nelle condizioni attuali del cambio ogni acquisto all'estero di cose non assolutamente indispensabile all'esistenza e alla produzione è delitto: ogni lusso è colpevole; ogni richiesta di aumenti di spese, ogni diminuzione di lavoro sono causa di rovina.

La fatuità che sorride di queste preoccupazioni fa inconscientemente il gioco della morte.

E' BENE DIRE LA VERITA'

Bisogna arginare ogni aumento di spese: chiedere oggi aumenti di spese non necessarie o non adattarsi a restrizioni significa mancare domani del necessario e doversi assoggettare alle più orribili astinenze.

Sappia il paese tutta la verità.

E la verità è che la sola differenza tra ciò che costa il pane ed il prezzo a cui si vende si avvia a rappresentare una cifra da quattrocento a cinquecento milioni al mese: che le sole spese per l'Amministrazione rappresentano tutto il bilancio di prima della guerra; che tutte le imprese industriali di Stato sono ormai passive per differenze enormi.

Ferrovie, Poste, Telegrafi, Telefoni, tutto è esercitato con gravi perdite; le perdite sono pagate dallo Stato. E lo Stato provvede ricorrendo al credito, quanto tempo ciò può durare?

Chi chiede aumenti di stipendi e di salari non pensa che nuoce al proprio paese, ma nuoce soprattutto a sè stesso ed alla sua famiglia, perchè, volendo aumentare la retribuzione di oggi, rischia di non avere la retribuzione di domani.

Deve essere fatta dovunque una predicazione di lavoro e di limitazione nelle spese; ma più che la predicazione deve essere l'esempio e, quando è necessario, la coercizione.

Senza di ciò non è salvezza.

I PROVVEDIMENTI TRIBUTARI

Bisogna scegliere tra il fare oggi alcuni sacrifizi o l'avere domani una vita di atroce povertà, come quella dei popoli vinti. Noi potremo progredire o cedere secondo che seguiremo una politica di produzione o una politica di consumo. L'equilibrio tra le entrate e le spese non può essere raggiunto subito, ma deve essere raggiunto tra qualche anno con tenace sforzo.

Noi abbiamo il preciso obbligo di chiedere soprattutto a coloro che la guerra ha in modo particolare arricchito, contributi maggiori e dobbiamo chiedere sacrifizi a tutti per tenere illeso il credito pubblico, al quale per alcuni anni dobbiamo ricorrere, come ricorreranno gli altri popoli, vincitori e vinti. Nei provvedimenti che sono davanti al Parlamento, bisogna con opportune modificazioni fare in guisa che con l'imposta sugli aumenti di patrimoni siano più fortemente colpiti i guadagni di guerra, che l'imposta straordinaria sul patrimonio sia pagata in minor numero di anni con rafforzamento delle aliquote a carico dei patrimoni maggiori e così pure le aliquote della imposta complementare sui redditi devono essere ritoccate per assicurare più largo gettito.

I sistemi di accertamento devono essere perfezionati in guisa di assicurare che niuna forma di ricchezza si sottragga ai suoi doveri verso la collettività e che sia garantita, nel miglior modo possibile, la giustizia tributaria.

In quanto ai capitali importati dall'estero per investimenti in Italia, anche ai fini della produzione, non è intendimento del Governo di assoggettarli alla imposta sul patrimonio perchè dalla più larga importazione dei capitali nuovi, che si vuole in ogni guisa facilitare, trae largo vantaggio l'economia nazionale.

Perfezionati ed integrati in base a tali concetti, i nuovi provvedimenti finanziari con emendamenti che saranno presentati sollecitamente, consentiranno di seguire la ricchezza in tutte le sue manifestazioni e si ricaveranno più larghe entrate da coloro che hanno maggiore capacità contributiva.

Nell'interesse della Patria i contribuenti si assoggetteranno a questi nuovi sacrifici.

IL GRANDE SUCCESSO DEL PRESTITO

Il 6° prestito nazionale, cui gli italiani hanno largamente sottoscritto in Patria e fuori, si avvicina ai venti miliardi, sette dei quali in moneta e in cedole equivalenti alla moneta. Questi versamenti in danaro ci hanno già permesso di far fronte agli impegni cui altrimenti si sarebbe dovuto provvedere come per il passato, con carta moneta di cui si è arrestata la emissione preparando il graduale restringimento che va meditato con cura sapiente, come per i rimedi organici, intesi, dopo una forte malattia, alla completa guarigione.

Nè per noi, nè per i popoli alleati o amici nonostante l'enorme aumento delle imposte, nonostante la rapida restrizione delle spese militari, è cessata la necessità di ricorrere al credito. Ma, dopo le esperienze del passato, è nostro dovere indiscutibile preferire i debiti anche nella forma più onerosa al veleno della carta moneta, che in apparenza non aggrava il bilancio, ma rode ed esaurisce l'economia nazionale, aggravando i prezzi e determinando non meritate critiche alla nostra finanza, la cui tradizione mai offesa, si basa sul sentimento della inviolabilità degli impegni finanziari.

Se pure in misura minore di altri popoli alleati ed amici, dovremo ricorrere alle imposte o dovremo ricorrere al credito.

E al credito dovremo ricorrere anche per tutti gli impegni che abbiamo assunto per la restaurazione delle terre liberate del Veneto e per le terre redente. Noi abbiamo il più alto interesse che le terre le quali furono già contristate dalla presenza dell'invasore rifioriscano rapidamente e tornino a riprendere il fulgido cammino cui si erano avviate con l'attività agraria ed industriale prima della guerra.

Per poter ridurre la spesa a limiti tollerabili occorre soprattutto affrontare la questione del prezzo del pane, ridurre le spese per l'esercito e per la marina, diminuire con savie economie le spese dell'amministrazione dello Stato e delle gestioni industriali di Stato. Ma la riduzione deve essere pronta. Continuare nelle spese attuali significa non poter mantenere gli impegni.

LA SMOBILITAZIONE

Chiusa, con la nostra grande vittoria, la dura guerra e iniziata l'opera di smobilitazione e di riordinamento dell'esercito, è parsa necessità politica affidare ad un ministro non militare la direzione del Ministero della Guerra.

Come oramai in tutti i paesi a regime democratico parlamentare una delle maggiori amministrazioni dello Stato, che ha così grande azione sulla vita economica finanziaria e spirituale del paese, non può essere sottratta all'azione diretta dei parlamentari i quali, con l'ausilio dei tecnici (come avviene in tutti i dicasteri dove il tecnicismo prevale), possano collegare in intimità perfetta, esercito e paese, nella stessa guisa con la quale l'uno si è confuso nell'altro sul campo della lotta e della vittoria.

Nuovi ed ardui compiti spettano ai dicasteri militari. Usciti di recente dalla grande guerra, che ricordi la storia del mondo, e ancora preoccupati da avvenimenti internazionali che hanno ritardato il ritorno all'assetto di pace, gli organismi militari si trovano in una fase inevitabile di disagio. La liquidazione dello stato di guerra si sovrappone allo sforzo di riordinamento e di rinnovazione, creando una situazione nella quale il passato grava sull'avvenire e impedisce di scorgere esattamente il presente.

Occorre uscire al più presto da questa situazione Compito del Governo sarà anzitutto quello di ridare sincerità ed evidenza ai bilanci militari, separando la gestione delle spese di guerra da liquidare il più rapidamente possibile, dalla gestione dell'attività normale dell'esercito e della marina.

Sarà così facilitata quell'indagine parlamentare sulle spese della guerra che la Camera ha già deliberato di volere.

Ma l'attività normale dell'esercito, come quella della Marina, dovrà essere ricondotta in limiti compatibili con le finanze del paese e con le esigenze dell'ambiente rinnovato. Urge perciò togliere ciò che è superfluo e riordinare, anche in conformità alle esperienze della guerra, i nostri organismi militari.

L'Italia è il paese che più presto ha smobilitato. V'è un paese solo che tiene un milione e mezzo di uomini sotto le armi: la Russia.

CONGEDO DI CLASSI

L'opera della smobilitazione dell'esercito verrà alacremente ripresa. Delle quattro classi ancora alle armi si disporrà tra poco il congedo di una classe, avvicinandosi così all'assetto normale. Anche i quadri dell'esercito permanente subiranno una notevole diminuzione. Stabilito un assetto provvisorio che sarà il primo punto di arrivo della smobilitazione ed il punto di partenza del futuro riordinamento dell'esercito, si procederà ad una conveniente riduzione dei quadri. Sono imminenti le disposizioni al riguardo del nuovo Ministro della guerra, che si propone di contemperare le esigenze della finanza, col doveroso riguardo ad ufficiali, che hanno dato alla patria uno dei maggiori successi militari della sua storia millenaria.

Con la smobilitazione degli uomini procederà la smobilitazione del materiale. L'alienazione dei materiali bellici ed il riassetto degli stabilimenti militari verranno fatti con criteri quanto più è possibile prossimi a quelli dell'industria. Intanto procederanno gli studi per il riordinamento dell'esercito. La soluzione che verrà data a questo problema è troppo connessa alla vita del paese, alla sua sicurezza, alla sua solidità alla sua finanza, perchè il Parlamento non sia chiamato a discuterla e ad approvarla. Il Ministro della Guerra presenterà al più presto un disegno di legge per il nuovo ordinamento dell'esercito; ordinamento che, tenendo conto delle esigenze della nuova economia del paese, delle esperienze della guerra e delle intese internazionali per la limitazione degli armamenti alleggerirà sensibilmente l'onere militare delle popolazioni; preparerà, ove ne sorga il bisogno, l'armamento di tutto il popolo valido, confonderà anche più intimamente l'esercito nella nazione, facendone lo strumento saldo del diritto e della difesa della Patria.

LA MARINA

La Regia Marina ha introdotto già notevoli economie: il numero degli uomini che durante la guerra raggiunse centoventiduemila, ora rappresenta in complesso quarantaduemila, superando solo di duemila la forza prevista nel bilancio 1920-21. Ma saranno subito smobilitati novemila uomini della classe 1897 e rimarranno trentatremila uomini, che di poco aumenteranno durante l'anno.

I Comandi navali sono già stati ridotti a quelli che erano prima della guerra, la difesa costiera è stata ridotta all'assetto normale. Tutte le navi antiquate sono da tempo in riserva con personale molto ridotto e le più vecchie disarmate o di prossimo disarmo, sono sono state vendute o sono in vendita.

Nei cantieri dello Stato, a Spezia, Castellammare e Taranto, non essendo ora urgente la costruzione di navi da guerra, si è iniziata o si inizierà presto la costruzione di 4 piroscafi e di due *ferry-boats* per le Ferrovie dello Stato. Gli scali dell'Arsenale di Venezia sono stati ceduti per costruzione di naviglio mercantile. A Spezia si lavora anche per trasformare a natta la locomotive a carbone.

Ma occorre subito affrontare il problema dei cantieri o arsenali dello Stato, la cui costosissima gestione è insieme un pericolo ed un danno e bisogna conservare per la marina da guerra solo ciò che è indispensabile e passare il resto alla industria privata per opere di produzione, con ogni rispetto o vantaggio degli interessi locali.

Ma economizzare non basta: è necessario soprattutto produrre. Noi non siamo in condizione di comperare all'estero se non scarsamente fin quando la produzione nostra non consentirà diverso indirizzo.

L'Italia non produce il suo pane. L'Italia non produce i suoi elementi e la massa degli altri prodotti non è ancor sufficiente ad acquistare ciò che più è indispensabile alla vita. Questa verità è diffusa nel popolo che vive nell'inganno di poter diminuire il lavoro aumentando anche le retribuzioni. Si compera oggi senza produrre sufficientemente, ed il cambio, espressione del disagio, sale e limita più ancora la capacità di acquisto.

LIMITAZIONE DEI CONSUMI

Noi compriamo ora due volte più grano che prima della guerra. Con questa altezza di cambi potremo ancora comprare nelle proporzioni attuali? E per quanto tempo? Bisogna per il prossimo anno ridurre gli acquisti del grano a non oltre la metà; bisogna che non si comperino all'estero più di quindici milioni di quintali invece di trenta, che si chiederebbero.

Noi dovremo, ora che il carbone costa quindici o venti volte più che prima della guerra, ridurne il consumo al minimo. La produzione dei combustibili nazionali, le ligniti, le torbe, deve sostituire nella più larga misura il carbone. Sappiamo tutte le difficoltà ma bisogna pure rimuoverle.

Se interessa privati, o pregiudizi, o inettitudine si oppongono, bisogna vincerli.

Non è tempo di perder tempo, nè la sensazione del pericolo deve essere nascosta.

Si tratta di cosa più profonda che le forme economiche e le forme politiche; si tratta di ciò che costituisce il fondamento stesso della vita, ritrovare l'equilibrio tra la produzione ed il consumo.

Ogni riforma più audace è preferibile al dilagare attuale di scioperi e di conflitti; ogni forma è preferibile all'astensione dal lavoro, dove più la necessità del lavoro si impone come necessità di vita.

L'Italia deve, dopo la sicurezza dei confini, conquistare il suo pane e guadagnare la sua ricchezza: ogni altra parola è illusione, e illusione è rovina.

IL DOVERE DEI LAVORATORI

Non vogliamo dissimulare il nostro dolore, vedendo nelle masse operaie ed anche nelle campagne diffondersi una predicazione continua per la elevazione delle mercedi e per la diminuzione del lavoro. Si domandano scale mobili per salari e stipendi: qualche minoranza riesce anche ad averle. Ma voler seguire gli aumenti di prezzi con aumenti di consumo o anche mantenendo immutati i consumi, è rovina, perchè si tolgono tutte le risorse al consumo di domani.

Noi non ci arrestiamo davanti ad ogni più audace riforma, noi non esitiamo davanti ad ogni responsabilità. Ma, appunto perciò, non vogliamo la illusione perduri.

Soprattutto nell'interesse dei principi di libertà e di democrazia l'ordine pubblico deve essere mantenuto ad ogni costo. L'ordine è condizione per produrre e produrre è condizione per vivere.

Le controverse sul regime doganale hanno oggi poco valore quando ciò che bisogna ridare è la capacità di acquisto: ma il nostro nuovo regime doganale deve temperare le esigenze dell'agricoltura e i bisogni dell'industria.

Proporremo presto al Parlamento disegni di leggi che riguardano la trasformazione del latifondo e la sistemazione degli usi civici tenendo conto delle diverse esigenze regionali e agevolando la formazione della piccola proprietà coltivatrice e lo sviluppo dei domini collettivi. Tra le due tendenze in contrasto noi crediamo debba essere favorita quella che più tende ad assicurare alle popolazioni agricole il possesso e il godimento di terreni sufficienti ai loro bisogni. La formazione della piccola proprietà coltivatrice non è solo una necessità sociale e un vantaggio della produzione, è una condizione di sviluppo sociale e democratico.

Noi desideriamo che, dopo la discussione generale e dopo aver accordato l'esercizio del bilancio il Parlamento possa presto occuparsi dei problemi fondamentali e sopratutto dell'assetto finanziario, senza di cui non è assetto di vita economica

LA FEDE NELL'AVVENIRE

La fede nell'avvenire non ci è venuta mai meno. Se non retrocederà nel suo cammino di democrazia e di pace, se farà opera di verità e di unione, se si pieghera alla più rude disciplina di lavoro e al più austero risparmio, superate le difficoltà attuali l'Italia sarà fra pochi anni, anche economicamente, tra i paesi più progrediti d'Europa, e del mondo. Essa possiede risorse meravigliose di lavoro, qualità spontanee di espansione, essa possiede una virtù mirabile di rinnovazione quale forse nessun popolo nella storia

Le nostre magnifiche istituzioni democratiche consentono qualunque più audace riforma e sono garanzia di progresso e di stabilità.

Noi possiamo dunque e dobbiamo essere e creare l'assetto nei limiti dei nostri ordinamenti e dobbiamo affrontare la soluzione dei maggiori problemi con coraggio.

Preme su tutte le altre la questione economica, e ad essa devono essere rivolti tutti gli sforzi.

La soluzione di alcuni problemi non urgenti è opportuno invece differire quando si sarà già provveduto a ciò che riguarda i bisogni dell'esistenza; molte questioni non si possono risolvere ora, di molto è anche opportuno non affrontare la discussione perchè sarebbero motivo di troppo profondo dissenso.

Quando la nave deve traversare il mare irato e bisogna riunire tutti gli sforzi per raggiungere la riva in cui è il riposo e in cui è la sicurezza niun contrasto deve essere tra coloro che navighano assieme

Una sola cosa occorre ed è raggiungere la riva.

La discordia può essere utile come la concordia, nei giorni della sicurezza: ora una sola cosa occorre ed è uno sforzo di verità ed uno sforzo di volontà e di azione.

Noi vogliamo fare questo sforzo e noi vi chiediamo di aiutare con spirito di realtà e con spirito di fervore. (*Approvazioni da varie parti*)

LA SEDUTA E' SOSPESA

LA SEDUTA RIPRESA

Alle 18 l'on. Orlando risale al banco presidenziale.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Presenta alcuni disegni di legge.

Orlando (*Pres.*) Commemora l'on. Spetrino.

Pietravalle. Si associa.

De Nicola. Si associa quale Presidente della Giunta delle Elezioni, di cui era membro l'on. Spetrino.

Alessio. (*Ministro Poste*). Si associa a nome del Governo. (*Il Presidente propone e la Camera approva l'invio delle condoglianze alla famiglia dell'on. Spetrino*).

Tangorra. Commemora il sen. Carlo Francesco Sabba, professore dell'Università di Padova.

De Capitani. Si associa.

Ospasso. Commemora il sen. Tommaso Senise.

De Ruggeri. Si associa.

Torre (*Istruzione*). Si associa a nome del Governo. (*Il Presidente propone e la Camera approva l'invio delle condoglianze alle famiglie dei sen. Sabba e Senise*).

Quarantini. Commemora a nome del suo gruppo il contadino socialista Alongi, assassinato dalla mafia a Prizzi.

Vacirca. Si associa alla commemorazione dell'Alongi.

Guerino. Si associa.

Della Seta. Protesta a nome del gruppo contro le stragi bianche d'Ungheria.

Misiano. — Rivolge, tra i rumori, un pensiero ai comunisti tedeschi che si sono opposti alla dittatura militare di von Kapp.

PEL CONTROLLO SUI GIORNALI

Modigliani. Chiede che la Camera fissi i giorni per permettergli di svolgere due proposte di legge: quella sul controllo sui giornali e quella del voto alle donne.

Gasparotto e **Micheli.** Si associano all'on. Modigliani per ciò che riguarda il voto alle donne.

PER MODIFICARE LA LEGGE ELETTORALE

Turati. Domanda che si discuta la sua proposta di legge che riguarda le modificazioni alla legge elettorale circa le sostituzioni dei deputati morti.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Non si oppone a che domani abbiano a discutersi tali disegni di legge in luogo delle interrogazioni, ma raccomanda però agli oratori la maggiore brevità, così come usa al Parlamento inglese.

Orlando (*Pres.*) Annunzia che ha chiamato a far parte della Giunta delle Elezioni gli on. Brezzi, Rossi Cesare, Lo Piano e Pasqualino-Vassallo; e della Giunta del Regolamento l'on. Bevione.

La seduta è tolta alle 19.20.

Riunioni di gruppi

I democratici liberali nella riunione di ieri mattina, presieduta dall'on. Ciuffelli, hanno deciso di rinviare ad altra adunanza ogni decisione riguardante l'atteggiamento da prendere nei riguardi del Ministero.

I liberali avevano indetto anch'essi una riunione, ma dato il numero esiguo degli intervenuti, hanno deciso di riconvocarsi per oggi.

Il Gruppo parlamentare del P. P. I. si è riunito ieri a Montecitorio. Presenti 64. L'on. Micheli Segr. del Gruppo ha fatto comunicazioni sullo svolgimento della crisi ministeriale e sulle deliberazioni prese dalla Commissione direttiva del Gruppo e dalla Direzione del Partito.

Alla discussione hanno preso la parola gli on. Cappa, Cameroni, Tupini, Farioli, Marino, Meda, Donati, Cavazzoni, Coris, Tangorra, Mauri, Boncompagni, Curti, Galla, Cascino.

Dopo i chiarimenti dati da don Sturzo, l'assemblea alla unanimità, meno due, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gruppo parlamentare del P. P. I, dopo ampio esame della situazione politica e parlamentare approva l'opera svolta dalla Direzione del Gruppo e dalla Direzione del Partito in occasione della ultima crisi ministeriale e passa all'ordine del giorno.

La discussione continuerà oggi; iersera si è riunita la commissione direttiva del Gruppo insieme alla Direzione del Partito.

— Il P. P. I. comunica:

La adunanza della Commissione Direttiva del Gruppo Parlamentare del Partito Popolare Italiano ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione avuto notizia di alcune affermazioni contro i colleghi del Gruppo Parlamentare attribuite all'on. Miglioli come da esso pronunziate ad una conferenza tenuta a Bergamo:

ritenuta insufficiente la smentita;

ritenuto che si tratta di tutto un contegno sistematico contrario alla disciplina e difforme dell'azione politica ed alle direttive deliberate dagli organi del Partito;

denuncia le cose all'assemblea del Gruppo per relativi provvedimenti.

I repubblicani nella loro riunione, tenuta presso la sede della Direzione del Partito, hanno deciso una condotta di opposizione al Governo.

La deputazione siciliana si è riunita ieri mattina per discutere in merito ad alcuni importanti interessi dell'Isola.

La deputazione calabrese è convocata stamane per la definitiva costituzione del gruppo regionale.

INTERROGAZIONE E INTERPELLANZA

L'on. Chiesa ha presentato la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga il Ministro dell'Ind, del Comm. e del Lavoro sulla opportunità, di fronte all'improvviso enorme rialzo dei prezzi del ferro, di ordinare l'immediato censimento sotto comminatoria di severe sanzioni degli *stocks* esistenti, e ciò per gli eventuali, ulteriori provvedimenti del caso, con particolare considerazione dei contratti di cessione di tali materiali a vilissimi prezzi fatti ai privati dai depositi militari sui residui di guerra ».

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI.

La Giunta delle elezioni ha convalidato con 10 voti favorevoli contro 8 contrari le elezioni degli onorevoli Sighieri e Gronchi eletti a Pisa.

Per la circoscrizione di Bari sono state contestate le elezioni di Guaccero e Venisti e convalidate le altre.

L'ELEZIONE DELL'ON. BUONOCORE.

La Giunta delle elezioni riesaminando il risultato delle elezioni del collegio di Caserta ha convalidato l'elezione dell'on. De Michele ed ha mantenuto accantonata la elezione dell'on. Buonocore in attesa di alcuni documenti che sono stati già richiesti. Vale a dire che la elezione dell'on. Buonocore non è stata contestata, come fu annunziato da un giornale del mattino.

La Giunta convalidò le elezioni del collegio di Avellino, meno quella dell'on. Di Marzo, che fu contestata.

Dunque la Giunta ha convalidato nelle sue ultime sedute le elezioni dei seguenti deputati:

Scevola (Pavia), Tedesco Ettore, Rubilli, Sgobba, Baviera, Boccieri, Caputi (Avellino), De Michele (Caserta), Tovini, Zilori, Curti, Galla, Piccoli, Marchiozo, (Vicenza), Lombardi Giovanni, Vella, Salvemini, Barbato, Luciani, Lembo, Favia, Marino, Ursi, Caso(Bari), Gronchi, Sighieri (Pisa), Satta-Branca, Dore, Mastino, Lissia, Murgia (Sassari).

Quanto poi alla convocazione dei collegi di Lucca e Campobasso per la morte degli on. Betti e Spetrino si attende che la Camera decida intorno alla proposta di legge (Turati) intesa a regolare le elezioni suppletive in modo diverso dalle vigenti disposizioni.

IL PERSONALE SUBALTERNO DELLA CAMERA

Oggi alle 12 l'on. Orlando riceverà una commissione di deputati di tutti i partiti che presenteranno al Presidente un memoriale ove sono esposti i *desiderata* del personale della Camera.

I socialisti minacciano l'ostruzionismo

Si afferma che il Partito socialista è deciso e non consentire che la Camera approvi la proposta del Governo per l'aumento del prezzo del pane.

La Veloce-Genova
Società di Navigazione a Vapore
Nuova linea diretta
per le ANTILLE e per il MESSICO
Il 20 dell'entrante aprile partirà il piroscafo
SAVOIA
accettando merci per i principali porti delle Antille (Portorico-San Domingo-Haiti-Cuba-Vera Cruz e Puerto Mexico).
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi agli Uffici della Società in Genova via Balbi 6 - Palazzo Raggio.

Dott. ALFREDO CARBONETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialità malattie della bocca e denti
Direttore dell'Istituto Medico Dentistico Italiano
VIA BONCOMPAGNI 61 - Tel. 30.832
Orario dalle 9-12 - 15-18

Clinica medica
Kinesiterapico ed Albergo medico
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
Accoglie malati di malattie acute e croniche, esclusi i contagiosi

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

CRONACA DI ROMA

IN MEMORIA DEL RE BUONO

Ieri mattina al Pantheon sono state rese solenni onoranze alla memoria del compianto Re Umberto I il Re buono, che al mondo *non ebbe rancore verso alcuno, perdonò sempre a chi gli fece del male...*

Alle 8 sono giunte al *Pantheon* le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dal gen. Cittadini e S. M. la Regina Madre insieme alla dama di servizio contessa Taverna ed al gentiluomo di Corte march. Carampo.

I Sovrani sono stati ossequiati sotto il pronao del tempio dal Duca delle Puglie, dal duca Borea d'Olmo prefetto del Palazzo Reale, dal sen. gen. don Fabrizio Colonna, pres. del Comizio dei Veterani, dal Min. della Pubblica Istruzione on. Torre, dal gen. Spekel, dal prefetto comm. Zoccoletti, dal colonn. conte delle Terrazze, aintante di campo di S. M. il Re, dal mons. Beccaria e Tornese cappellani di Corte, e da numerosi veterani e ufficiali mutilati che furono pavitì ospiti di Villa Margherita.

Entrati i Sovrani nel tempio nel centro del quale compeggiava il catafalco ricoperto di corone e di freschissimi fiori, mons. Nitti, cappellano di Corte, ha celebrato la messa bassa di suffragio.

Alle 10.30 si sono poi svolti i solenni funerali ai quali hanno partecipato tutti i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i componenti il Corpo diplomatico, il prefetto comm. Zoccoletti, il Sindaco comm. Apolloni con la Giunta Municipale e il Consiglio al completo.

Prestavano servizio d'onore i funzionari del Min. dell'Interno. Dal pronao al catafalco erano schierate due file di baldi corazzieri in alta uniforme.

Durante la cerimonia è stata eseguita la *Messa pro defunctis* del maestro Ernesto Boezi.

La musica, di puro sapore classico, è stata altamente apprezzata, sia per la sua squisita fattura che per l'interpretazione affidata alle sapienti cure della Reale Accademia filarmonica romana.

La cerimonia ha avuto termine alle 12.

La Fratellanza Mil. Umberto I commemora Vittorio Emanuele II

Ha chiuso degnamente il ciclo della manifestazioni di Run per la celebrazione del centenario del la nascita del Padre della Patria, la commemorazione fatta domenica dalla Fratellanza militare Umberto I.

Il comm. Ciotti presentato all'uditorio elettissimo dal pres. del sodalizio comm. Attilio Zoci, ha nobilmente parlato del Gran Re delineandone la figura e l'opera con argomentazioni d'indole storica, politica e sociale e da punti di vista diversi dal consueto che tennero desta per oltre un'ora la più intensa attenzione sottolineata da frequenti approvazioni e da applausi.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Vannutelli, decano del S. Collegio; il card. Gaetano Bisleti prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi; il card. Dubbis arcivescovo di Rouen; mons. Michele De Andrea vescovo Temue, rettore dell'Università Cattolica di Buenos Aires; mons. Camillo Laurenti, segr. della S. Congreg. di P. F.; l'abate Lorenzo Janssens, colla Commiss. della *Pro Arte Cristiana*, composta del p. Ferretti O. P., P. Bricarelli S. J., Conte V. Macchi, prof. Francesco Margotti e prof. Biagio Biagetti; mons. Andrea Panzoni con alcune figlie di Maria dell'Istituto delle Figlie del S. Cuore; P. Pietro Gizzi dei Conventuali, parroco di S. Dorotea in Trastevere con le associazioni della parrocchia; il conte Paolo Ceccopieri Com. della Gendarmeria Pontificia con mons Parolin e mons. Callocchia; il comm. Napoleone Brenciaglia e consorte; cav. Carlo de Harley de Deulin e famiglia.

Alla Legazione Polacca — Ieri sera il Ministro di Polonia presso la Santa Sede, signor Ginseppe Wieruzz Kowalski, ha dato un banchetto in onore di Mons Ropp, Vescovo di Mohilew e di altri Prelati Polacchi.

Dal Principe assistente al Soglio — Ieri nel pomeriggio, mons. Tacci, Maggiordomo di S. S. ha conferito la Cresima alla figliola di Don Marcantonio Colonna, Principe Assistente al Soglio, signorina Svena Vittoria.

La cerimonia si è svolta nella Sala del trono del Palazzo Colonna.

Il Ministro czeco-slovacco presenta le credenziali. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto il dott. Camillo Krofta, Ministro plenipotenziario ed Inviato straordinario della Repubblica czeco-slovacca per la presentazione delle lettere credenziali.

S. Santità ha invitato il Ministro a seguirlo nella sua biblioteca privata, ove lo ha trattenuto in affabile colloquio.

Terminato il colloquio il dr. Krofta è disceso ad ossequiare il Card. Segretario di Stato, e in ultimo si è recato alla Basilica vaticana per venerare la tomba del principe degli Apostoli.

Nomine. — Il Papa ha nominato Prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti (ufficio vacante per la morte del card. Giustini) il cardin. Michele Lega; e prefetto del Supremo tribunale della Segnatura apostolica (ufficio vacante per la traslazione del card. Lega) il card. Augusto Silj.

Il banchetto all'on. Torre

Domenica sera, nei sontuosi saloni dell'*Excelsior*, ha avuto luogo il pranzo di circa 200 coperti che, per iniziativa dell'Associazione della Stampa, è stato offerto al Presidente dell'Associazione, on. Andrea Torre, per festeggiarne la nomina a ministro della P. I.

Intervennero il Pres. del Consiglio; i ministri onorevoli Luzzatti, Raineri, Schanzer e Bonomi; i sottosegretari di Stato, on. Celli, Agnelli e Porzio; i senatori Ferraris M., Ciraolo e Artom, i deputati on. Amendola, Falbo Cuomo, ed altri ed una elettissima schiera di professionisti del giornalismo di ogni partito e categoria. Lesse, allo shampagne, le numerose adesioni il segr. dell'Associazione Ravasini; parlò, per l'Associazione, il vicepresidente Cesare Sobrero portando ad Andrea Torre il saluto di tutti i colleghi.

L'on. Torre ringraziò, commosso, con nobili parole, acclamatissimo. Quindi, a gran voce invocato, pronunciò salutato da un grande applauso, un breve, arguto discorso l'on. Nitti nella sua qualità di collega in giornalismo. Rispondendo ad alcuni desiderata della classe manifestatigli dal Sobrero, l'on. Nitti annunziò l'abolizione della censura a datare da giovedì prossimo, e chiese all'Associazione della Stampa di deferire essa giornali e giornalisti che in quest'ora, estremamente difficile pel paese, diffondono notizie che possono turbare e fuorviare la pubblica opinione. Dichiarò essere suo dovere interessarsi all'agitazione della classe giornalistica per miglioramenti economici e si disse pronto e lieto a ricevere e ad ascoltare i rappresentanti della classe.

Rivolse, infine, un saluto di riconoscenza a Luigi Luzzatti per la sua accettazione a collaborare nel rinnovato Ministero dando occasione così all'on. Luzzatti di parlare, a sua volta, assai applaudito, specialmente nel suo inno al contribuente italiano, del quale raccomandò ai giornalisti, come ministro del Tesoro, di dir sempre un mondo di bene.

Il saluto della stampa estera fu portato dal presidente del sodalizio dei giornalisti esteri, il collega Mac Clure.

Il pranzo, squisitamente servito, terminò nel modo più cordiale fra le animate conversazioni dei presenti cui prese parte il venerando senatore conte Greppi il quale compirà il 101º anno di età il 25 corrente e che intervenne, festeggiatissimo, a porgere il suo salato all'on. Torre e al Pres. del Consiglio.

— Gli insegnanti medi di ruolo C hanno inviato all'on. Torre il seguente telegramma:

« Gli onori che i Vostri colleghi giornalisti vi tributano in questo momento sono l'effetto della vostra opera sapiente svolta quale Presidente della Associazione della Stampa.

I vostri trionfi d'oggi ne auspicano dei maggiori per quel che farete, quale Ministro, per la Scuola italiana, che, paziente, da Voi, molto attende e spera.

PER LA LIBERTA' DI COMMERCIO. — Nella sede di piazza S. Luigi de' Francesi, sotto la presidenza del comm. Cartoni si è riunita la confederazione Naz. dei commercianti per discutere sulla libertà di commercio.

Dopo laboriosa discussione in fine di seduta è stata approvato un o.d.g. col quale viene richiesto:

1) che venga determinato come caposaldo della politica statale il ripristino progressivo ed integrale della libertà di commercio;

2) che conseguentemente siano aboliti tutti quei provvedimenti di carattere eccezionale che in varia forma e in ispecie a mezzo di monopoli, di consorzi e di enti di approvvigionamento turbano l'andamento e lo sviluppo della attività commerciale privata;

3) che il Governo per tutti i provvedimenti relativi al ritorno progressivo della libertà di commercio richiami la collaborazione tecnica e professionale delle classe commerciale a mezzo delle rappresentanze federali.;

deliberando in caso contrario di ricorrere a tutti quei mezzi più energici ed opportuni che valgano a ottenere il conseguimento delle proprie aspirazioni comllimanti con l'interesse del Paese.

L'assemblea ha deciso di presentare l'o.d.g. al pres. del Consiglio e ai Ministri competenti.

« THE » DANZANTE PEI BIMBI E LE MADRI DEL MONTENEGRO. — Il 27 corr. alle ore 16 al Costanzi avrà luogo un *the* danzante il cui scopo benefico risulta dal seguente appello:

— All'inizio del nostro lavoro fiorito di carità e di esercizio sentiamo il bisogno di avere con noi nella lotta anime nobili, cuori forti e decisi, menti che penetrino le necessità storiche e dell'ora attuale, occhi che sappiano vedere oltre le porte di casa, fin dove sia possibile spingerli.

Dirvi che tutte le bandiere che si spiegarono per un ideale sotto un cielo qualunque furono nostre bandiere; dirvi ciò che furono questi meravigliosi montenegrini, tagliati nella roccia dura baluardi per tutte le fedi e per tutte le glorie, crediamo inutile rammentarvi. Come pure il ricordare le loro tradizioni poiché le stimiamo fra le glorie maggiori.

A voi parliamo, a voi pochi e scelti, a voi che poneste nel sacrario più alto l'amore per gl'infelici di tutti i paesi, l'amore per i deboli di tutte le strade. Il popolo montenegrino, il quieto e dolce popolo che non volle nelle gole dei suoi monti *rumori* d'inutili armamenti, il popolo che fu colto dal turbine della strage, ignaro ed inconsapevole, ha bisogno oggi di tutto il nostro aiuto, di tutto il nostro amore.

E noi saremo a negarlo?

No, perché se esigenze politiche ci vietano d'instradare alla nuovissima libertà il popolo montenegrino, alla stessa libertà che invocammo per i nostri redenti, portiamogli almeno l'aiuto del pane; facciamo che i nostri bimbi donino qualche cosa per quelle piccole membra ignude dei fratelli lontani; che le nostre madri, i nostri padri donino l'alimento alle madri che hanno arse le vene e disseccate le fonti dove abbeverano gl'innocenti senza peccato.

A quanti hanno sviluppato il sentimento di pietà verso vittime innocenti, rivolgiamo il nostro appello perché il giorno 27 corr., alle ore 16 nella sala dei Concerti del Costanzi, concorrano efficacemetn a quest'opera di beneficenza che lenisce tante sofferenze:

Patronesse: Contessa Bertoletti; donna Anna Questua Bonfantini; Donna Zanini Vleri; Signorina Elda Norchi.

Per le eventuali offerte e per l'acquisto dei biglietti rivolgersi presso la Sede del Comitato, via Cavour p. p. telefono 97-56.

Prossimamente sarà pubblicato il programma della festa.

ALL' ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA. — Al'a sede generale dell' Ass. della stampa si é convocato il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, con l'intervento dei delegati delle principali associazioni giornalistiche, fra cui l'Associazione della Venezia Giulia, recentemente aggregata alla Federazione.

Per incarico della commissione esecutiva presiedeva Cesare Sobrero.

Venne anzitutto comunicata all'assemblea una lettera di dimissioni dell'on. Andrea Torre, da presidente della Federazione della Stampa in seguito alla sua assunzione al Governo. L'assemblea rimettendo ogni deliberazione in proposito alla sede opportuna, ha deliberato pertanto di inviare all'on. Torre un saluto ed esprimergli la riconoscenza del Consiglio per l'opera da lui prestata a favore della classe giornalistica.

Il Consiglio della Federazione ha approvato la relazione finanziaria e morale per l'esercizio 1919; ha riconfermato in carica la commissione esecutiva fino alla convocazione del congresso nazionale della stampa che sarà tenuto prossimamente a Firenze, e ha preso importanti deliberazioni circa questioni di carattere economico-professiona-e procedendo anche alla nomina di una speciale commissione per la risoluzione del problema della previdenza.

Il Consiglio ha infine votato un o.d.g. per l'abolizione della censura.

NUOVA AGITAZIONE POSTELEGRAFONICA ? — Ieri mattina l'assemblea dell'Associazione Sindacale Postelegrafonica di 2ª Categoria ha approvato il seguente o. d. g.:

« La Sezione romana dell'Associazione Sindacale di 2 Categoria invita il Comitato Centrale a svolgere una energica azione per la rapida soluzione del caro viveri e delle altre questioni ancora pendenti.

Presa in esame la situazione creata al personale dall'applicazione dell'articolo 55 del nuovo stato giuridico degli impiegati decreto N. 1071 relativo alla epurazione del personale; Constatando che pel modo superficiale ed affrettato come viene fatta raggiunge effetti antitetici a quelli proposti;

Ritiene anticostituzionale un decreto legge che vuole essere più reazionario della legge sullo stato giuridico che il decreto modifica;

Delibera di invitare il C. C. ad iniziare un'azione energica in unione a tutti i funzionari dello Stato e riconferma la fiducia al C. C. stesso dal quale soltanto attenderà ed eseguirà le istruzioni ».

Il C. C. ha telegrafato all'on. Alessio in questi termini:

« Interprete giustificato malumore personale per ritardo eccessivo sistemazione carriera e protrazione accoglimento miglioramenti promossi particolarmente elevazione indennità caro viveri e retribuzione straordinaria invoca E. V. efficaci solleciti provvedimenti destinati ricondurre calma fra il personale, soddisfacendo indilazionabili eque richieste ».

ONORIFICENZA. — Con recente decreto l'avv. Bernardo Attilio Genco, primo segretario nel Min. dell'Istruzione, per *motu proprio* sovrano è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

PER L'ORA ILLEGALE. — *Un assiduo ci scrive*: Era noto a tutti che da sabato sera 20 corr. entrava in vigore l'ora legale. Ebbene ieri all'ora dell'apertura delle scuole erano chiusi i battenti della stessa, lasciando così gli alunni di vari istituti governativi e comunali vagare per le strade a perdere un tempo prezioso!

Io domando se è ammissibile che proprio dalla Scuola debba partire questo deplorevole esempio di mancanza di disciplina.

Si è dal Governo ritenuto conveniente di adottare un provvedimento restrittivo?.... Lo si osservi dunque, specialmente nei riguardi delle scuole e il Min. dell'Istruzione provveda in proposito.

L'aumento delle tariffe tramviarie

L'Azienda delle Tramvie Municipali di Roma comunica:

Con R. D. 11 marzo 1920 n. 270 è stato aumentato il diritto supplementare istituito con D. L. 15 maggio 1919 n. 775 per far fronte alle spese concernenti i provvedimenti economici deliberati dalla Commissione per l'Equo trattamento a favore del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti per il quinquennio 1º gennaio 1919-31 dicembre 1923.

Pertanto a partire dal 24 marzo corr. le tariffe saranno modificate come segue:

Biglietto per corsa popolare ordinaria per partenze fino alle ore 8 da ogni capolinea	cent. 15
Biglietto per corsa popolare di coincidenza per partenze fino alle ore 8 da ogni capolinea	cent. 15
Biglietto per corsa ordinaria per partenze dalle ore 8 alle ore 22 da ogni capolinea	» 30
Biglietto per corsa di coincidenza per partenze dalle ore 8 alle ore 22 da ogni capolinea	» 35
Biglietto per corsa ordinaria per partenze dalle ore 22 in poi da ogni capolinea	» 40
Biglietti per corse di coincidenze per partenze dalle ore 22 in poi da ogni capolinea	» 45
Biglietto di abbonamento:	
a) mensili per linea	L. 15 —
b) cumulativi mensili	» 48.40
trimestrali	» 132 —
semestrali	» 242 —
annuali	» 473 —

Inoltre nelle corse iniziantesi dalle ore 22 in poi i possessori di qualunque tipo di abbonamento nonchè quelli muniti di tessere di libera circolazione saranno tenuti a pagare un altro diritto supplementare di cent. 10, mediante ritiro del biglietto relativo.

Non sono soggette al pagamento del diritto supplementare di cent. 10 nelle corse notturne le tessere di servizio, già esenti dall'attuale diritto supplementare.

La Società Romana Tramvais Omnibus comunica:

In conformità al disposto dell'art. 3 del R. Decreto Legge 2 corrente N. 270, a partire da giorno di mercoledì 24 corrente viene aumentato di centesimi dieci il diritto sopplementare governativo sui biglietti di corsa semplice e di coincidenza. I biglietti delle corse popolari vengono pure gravati di un diritto supplementare governativo di centesimi dieci.

Dalle ore 22 dai capilinea i biglietti sono soggetti ad un ulteriore aumento, sul diritto supplementare governativo di centesimi dieci. Tale aumento sarà pure pagato nel secondo percorso dal viaggiatore munito di biglietto di coincidenza acquistato prima delle ore 22.

Gli abbonamenti per una linea subiranno un aumento del 70 % sul costo depurato dalla tassa di bollo e diritto supplementare già esistente; e quelli per le due linee un aumento dell'80 %. Perciò gli abbonamenti trimestrali per una linea subiranno un aumento di L. 14 e costeranno L. 42; quelli per due linee subiranno un aumento di L. 24 e costeranno L. 66.

I Signori abbonati dalle ore 22 in avanti dovranno anch'essi pagare, ritirando l'apposito biglietto, il supplemento governativo serale di centesimi dieci.

Il supplemento governativo serale di centesimi dieci dovrà essere pagato anche dai detentori di tessera di libera circolazione non di servizio.

CONVOCAZIONE DELL'ASS. LIBERALE — Domani sera alle 21 il Cons. Direttivo dell'Associazione Liberale Romana si riunirà nella sede sociale in via del Tritone 21 per la discussione di un importante ordine del giorno.

PARTITO POPOLARE ITALIANO — Questa mattina alle 10 i soci della sez. di Roma del P. P. I. si riuniranno in assemblea per la discussione del seguente o. d. g.:

Discussioni dei temi da svolgersi nel Congresso di Napoli — Nomina dei delegati al congresso stesso.

L'OPERA D'ASSISTENZA PER I FIGLI DEI FERROVIERI — In via Siena, in uno dei grandi isolati per i ferrovieri, si è domenica scorsa inaugurata una lapide, la cui iscrizione è stata dettata da S. E. Luzzatti, consacrante l'opera educativa d'assistenza per i figli dei ferrovieri. Nel grande cortile dell'isolato, parato a festa, dopo alcuni giochi ginnici dei piccoli alunni del dopo scuola inaugurando, ha parlato per primo, dinanzi a un pubblico elegante di gentili dame e di invitati, il comm. Zacchi capo del compartimento delle ferrovie esponendo brevemente il programma dell' Opera che può compendiarsi in una assistenza post-scolastica ai figli dei ferrovieri in modo da toglierli dalla strada e intrattenerli con lavori manuali, ginnastica, studio delle lezioni. Ha seguito l'ass. Staderini a nome del Comune e quindi il ferroviere D'Ambrosi ha letto una lettera di Sem Benelli con la quale il poeta si scusava — causa un indisposizione — di non potere intervenire per pronunciare il discorso inaugurale. Quindi dinanzi alla lapide, al posto di S. E. Luzzatti anch'egli impedito d'intervenire da una leggiera indisposizione, ha pronunciato un nobile discorso la signora Virgilia Pocci.

La cerimonia si è chiusa con una visita ai locali dell'Opera, illustrata dal suo organizzatore prof. Di Camillo.

PER L'ORARIO DEI NEGOZI. — La Presidenza della Società gen. tra negozianti e industriali comunica che l'orario di apertura e chiusura dei negozi, stabilito in Prefettura d'accordo con la classe dei commessi, è subordinato ad un provvedimento ministeriale che lo renda obbligatorio per tutti.

Tale riserva fu riconosciuta giusta ed accettata anche dai rappresentanti delle organizzazioni dei commessi ed impiegati privati.

Trattanto nella fiducia che il provvedimento suaccennato venga emanato tra pochi giorni, parecchie Ditte applicheranno, fin da oggi, l'orario concordato;

— dal 1 ottobre al 21 marzo dalle 9 alle 19 con due ore d'intervallo.

— dal 22 marzo al 31 luglio dalle 9 alle 19.30 con due ore e mezza d'intervallo.

— dal 1 agosto al 30 settembre dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

LA BANDIERA ALL'ASS. EDUCATRICI DELL'INFANZIA — Nel *foyer* del teatro Argentina ha avuto luogo domenica l'annunciata consegna della bandiera all'Ass. Romana Educatrici dell'Infanzia.

Oltre tutte le maestre giardiniere di Roma erano presenti direttori e direttrici delle nostre scuole comunali, e l'ispettore gen. Fandella per il Min. della P. I. l'ass. Di Benedetto per il Sindaco, il comm. Valli e il comm. Stratico. La pres. dell'Ass., signorina Holl, quale madrina della bandiera rivolse nobili parole alle giardiniere esaltandone l'opera diuturna e amorevole, seguita dall'ass. Di Benedetto che pronunciò un patriottico discorso ispirato ai comuni doveri dell'ora. Risposero a nome delle maestre giardiniere le signorine Calì e Doglia ringraziando i presenti del loro intervento e le autorità, a nome della classe, per i miglioramenti in questi ultimi tempi ottenuti.

PER LE CASE POPOLARI. — Si è tenuta in prefettura una nuova riunione circa il problema delle case popolari.

L'adunanza si è conclusa con l'approvazione di un o. d. g. nel quale, data la deficienza dei materiali e dei mezzi finanziari che si oppone alla costruzione di case economiche, si invoca dal Governo la costituzione di un consorzio bancario per il finanziamento delle iniziative private dirette alla erezione di case popolari.

PER GLI ALLIEVI DEL « MASSIMO » CADUTI IN GUERRA. — Per decidere sulle solenni onoranze da tributarsi agli antichi allievi caduti in guerra, nell'Istituto Massimo si è riunito il Comitato esecutivo, sotto la presidenza dell'on. Cingolani, eletto per acclamazione.

Quanto grande sia stato il contributo di sangue che la gioventù di questo Istituto ha offerto alla Patria, è stato rivelato dalle ricerche del Comitato provvisorio e della segreteria dell'Istituto stesso, cui va sollecitamente diretta ogni comunicazione contro eventuali omissioni.

PER GLI STUDI DEGLI ARTISTI. — Dicemmo, già, come mentre la crisi delle abitazioni si rende sempre più aspra, gli artisti nostri subiscono maggiormente tale asprezza. Finita la guerra, molti di essi, tornati dal servizio militare, si trovano nella dura impossibilità di riprendere il proprio lavoro. Gli studi, che, come è conoscenza di tutti, sono costruzioni apposite e specialissime, oggi sono occupati per uso che con l'arte non ha nulla a che fare; basta visitare le vie Margutta, S. Nicolò a Tolentino, S. Martino, Gesù Maria, Babuino ecc, per convincersi che una grande parte degli studi, prima occupati da pittori e da scultori, ora sono adibiti *a garage*, a depositi di cartaccia... per conto di Ministeri, a dispense di olio, e perfino a *garconnierre*. A questo si aggiunga che ora, alcuni padroni di casa, tentano di sfrattare quei pochi artisti che ancore hanno in affitto uno studio. Esempio in uno stabile del Corso Umberto con ripetute intimazioni si cerca di mettere nella condizione più disperata — cioè senza studio e per conseguenza senza lavoro — un numeroso gruppo di pittori e di scultori tra i quali alcuni di grande notorietà. E perfino di parla di completa e prossima trasformazione in alberghi dei fabbricati di via Margutta e conseguente abbattimento di centinaia di studi.

Il Sindacato artisti italiani si è frattanto riunito votando un vibrato o.d.g. nel quale: dopo elevata una protesta sentita ed energica in difesa della classe che rappresenta; chiede alle autorità competenti ed al Commissariato per le abitazioni di far rispettare le leggi ed i decreti onde siano mantenuti integri gli ambienti nei quali gli artisti lavorano e provvedono alla esistenza loro e delle loro famiglie; domanda che tutti i Ministeri lascino al più presto agli artisti, gli studi occupati per depositi di archivi; invoca la massima solidarietà della stampa, delle organizzazioni artistiche e dei sindacati.

Il Sindacato artisti italiani è deciso a tutelare, con ogni mezzo, il diritto alla vita dei propri soci e cioè di una categoria di lavoratori che al proprio paese danno incremento materiale e primato morale.

L'AGITAZIONE DEI LAVORATORI DI ALBERGO E MENSA. — L'Assoc. proprietari ristoranti, comunica: E' apparso sui muri della capitale un manifesto della Federaz. lavoratori albergo e mensa consorzio di Roma. Detto manifesto merita alcuni commenti:

E' falso che il Consorzio lavoratori abbia raggiunto l'accordo con i rappresentanti i propriotari caffé, pasticcerie, ecc. Le trattative sono tuttora in corso e non é ancora in discussione il punto che ha provocato la rottura con i rappresentanti dei ristoranti e trattorie.

E' anche falso che i rappresentanti l'industria ristoratrice abbiano respinto le domande del personale dipendente: tutte le domande presentate furono in linea generale accolte; meno la richiesta dell'applicazione del diritto fisso sui conti in misura del 10 %; per la quale i proprietari proposero che l'imposizione fosse trasformata in invito alle clientele a mezzo di cartelli affissi in tutti gli esercizi.

Da parte della Federaz. lavoratori della mensa è ovvio ricordare che il personale tavoleggiante dei ristoranti il quale fa una questione morale dell'abolizione della mancia; quando ha ottenuto negli stessi esercizi di Roma, l'applicazione del diritto fisso, si é infischiato della strombazzata questione morale ed ha intascato tranquillamente diritto fisso e mancia, mancia addizionale che il cliente é stato costretto ad elargire per essere servito diligentemente.

Sappia la popolazione che é prossima l'applicazione della tassa di lusso proporzionale per tutti i pasti consumati in esercizi pubblici per importo superiore alle dieci lire a persona.

L'applicazione sul conto del diritto fisso farebbe salire il costo di un pasto con conseguente inasprimento ai danni della clientela, della tassa di lusso.

Siamo sempre pronti a tendere lealmente la mano alle nostre maestranze qualora ci dimostrino il loro bisogno di miglioramenti economici; non le seguiremo nel campo delle ipotetiche rivendicazioni morali che avrebbero il solo effetto di danneggiare seriamente i consumatori e la nostra industria.

LO SCIOPERO DEL PERSONALE CINEMATOGRAFICO. — Lo sciopero del personale addetto alle case cinematografiche è finito dopo uno scambio di accordi tra le parti contendenti. Il lavoro è stato ieri riattivato in tutti gli stabilimenti. Lo sciopero è durato 21 giorni.

AL CIRCOLO GIOVANE TRASTEVERE. — In onore del p. Giuseppe Ercole nella sede del Circolo Giovane Trastevere in via Porta Portese 3, si è svolta una riuscita accademia vocale e istrumentale nella quale si sono distinte le sig.ne Bertolasi e Rossi soprani e la sig.na Padovan mezzo soprano; i sigg. Busetti, Michelesi e Armati (violino e piano).

Prima del concerto hanno parlato l'on. Martire e il poeta Giovanni Morsani entrambi applauditissimi.

FESTEGGIAMENTI AL QUARTIERE TRIONFALE. Gli abitanti del quartiere Trionfale hanno voluto celebrare con particolari festeggiamenti il giorno di S. Giuseppe del quale è stato commemorato quest'anno il 50 anniversario della sua proclamazione a patrono della Chiesa Cattolica.

Nel tempio parato a festa è stata celebrata nella mattina una messa cantata dall'arcivescovo di Smirne assistito dai padri della parrocchia mentre un gruppo di cantori di S. Pietro eseguiva magistralmente una messa a tre voci.

Nel pomeriggio alle 17 un lungo corteo ha sfilato per le vie Savonarola, Campanella, Giordano Bruno e Telesio illuminate da lampioncini alla veneziana e festonate da ghirlande di fiori.

Il corteo — composto da tutte le associazioni del quartiere con i rispettivi vessilli, dal concerto popolare di Roma, dalla Musica Operaia di Borgo Prati e da vari prelati tra cui il card. Ranuzzi, mons. Rego Maia, mons. Vasconcellos, mons. Cascia Dominioni oltre un numero grandissimo di fedeli — venne chiuso da una splendida luminaria seguita da lancio di palloni illuminati e da sparo di *mortaretti*.

A proposito di quanto abbiamo riportato sui festeggiamenti che il quartiere Trionfale ha voluto fare in onore del suo patrono riceviamo da un gruppo di spettatori la seguente lettera:

— Noi spettatori ci uniamo al fedeli della parrocchia nel tributare un plauso doveroso ai zelanti sacerdoti, al Comitato Organizzator e nelle persone dei sigg. Di Tarsia, Toni, Zucchi, Caporilli, Serafini e Bevilacqua per l'opera intensa spiegata, augurando che per l'avvenire sia questo un giorno intero di vivo e sano entusiasmo popolare, così necessario in questi tempi per rompere l'opprimente degenerazione degli scioperi e dei comizi.

FEDERAZ. LAVORATORI ALBERGO E MENSA — Questa mattina alle 8 avrà luogo alla Casa del Popolo un comizio di classe per le ulteriori decisioni circa la presente agitazione.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

I CULTI PRIMITIVI — Domenica scorsa nel Colosseo, Ippolito Virbius parlò, a cura della Unione Storia ed Arte, sui culti primitivi. La conferenza illustrò — dal lato storico — la formazione dei culti, la loro genesi ed il loro svolgimento, con frequenti confronti fra i periodi litiri, enci e del ferro, e lo stadio attuale dei selvaggi d'Africa e d'America, con accenno alle principali feste religiose degli antichi greci e romani.

L'oratore venne cordialmente applaudito e complimentato.

ISTITUTO ITALO-BRITANNICO — Domani alle 21, il conte Brigante Colonna terrà nella sede dell'Istituto una conferenza sul tema « Giornalismo umoristico ».

IN ARCADIA — Domani festa del Card. *Giuseppe Tommasi*, Arcade, gli Accademici sono invitati, la mattina alle ore 9, all'adunanza religiosa nella Chiesa di S. Martino ai Monti e, la sera alle 19 in Arcadia, alla Commemorazione letteraria dell'oratore p. *Gaspare Alari*. Si avverte che tutte le conferenze della settimana, causa l'introduzione dell'ora legale, avranno principio alle 19.

UN DONO ALLA « STORIA ED ARTE ».

Il 29 Marzo 1910, si spegneva in Roma, in non tarda età, e quasi inavvertito, Francesco Rosati, che tanto studiò la natia Cerveteri (l'antica Caere), di cui fu uno dei primissimi ad occuparsi, e del quale si conoscono alcune interessanti pubblicazioni in proposito. La famiglia cedette al Ministero delle Istruzioni un suo completo studio manoscritto e inedito illustrato da disegni, che riguardava *Caere* e gli Etruschi ed ora ha fatto dono all'Unione Storia ed Arte, di cui il defunto fu socio amato ed apprezzato, degli altri residuali manoscritti da esso lasciati, e che sono appunti, abbozzi e studi vari su Caere e l'Etruria.

Il nuovo Consiglio Direttivo della Storia ed Arte, nella sua seduta d'insediamento, ha votato un memore saluto al dotto Rosati, ed un cordiale ringraziamento alla famiglia.

UNIVERSITA' POPOLARE — Questa sera alle 20, all'Università popolare al Collegio Romno il prof. Giglioli terrà una conferenza su « Le sette meraviglie del mondo ».

CONFERENZA MICUCCI. — Nella sala della Borsa concessa dal Pres. della Camera di Commercio ha avuto luogo l'annunziata conferenza del cav. Orste Micucci, promossa dall'Unione Laziale Esercenti Alleanza Commerciale) sul tema: I criteri informativi delle nuove tariffe ferroviarie italiane studiati nei riguardi del trarffico nazionale ed internazionale.

Il conferenziere presentato all'uditorio dal presid. della Camera di Commercio on. Fortunati espose all'uditorio prima i punti salienti della riforma delle tariffe ferroviarie per quanto concerne le condizioni generali, quindi i bisogni particolari dei nostri traffici in rapporto alla struttura delle reti ferroviarie ed alla costituzione geografica del nostro paese.

L'uditorio ha applaudito lungamente il cav. Micucci esprimendo il desiderio che la conferenza sia ripetuta ed abbia una larga eco negli ambienti chiamati a pronunciarsi sulla riforma delle nostre tariffe ferroviarie.

AL LYCEUM. — Giovedì alle 17.30 - Sezione Arte - il prof. Vittorio Spinazzola dirett. del Museo Naz. di Napoli e degli Scavi di Pompei parlerà su *Pesto Cuma e Pompei* con proiezioni.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Questa sera alle 20 il prof. Giulio Giglioli parlerà delle *Sette meraviglie del mondo*. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Gioie Compra - Cav. GRILLI

a veri prezzi d'oggi, anche pignorate, quale ad ommi-Primaria, sola Casa. Non confondersi con altra Paragonare. V. Giovanni Lanza, 146, int. 10. Telefono 67-36.

APPARTAMENTO

CAMBIEREI appartamento signorile vuoto Firenze con appartamento 6-8 locali vuoto comodità moderne Roma. Scrivere Santi via Masaccio 153 Firenze.

Imposta patrimoniale

Questioni riguardanti Imposte dirette - Ricchezza mobile - Profitti di guerra - Imposte complementari - Terreni fabbricati - Beni degli stranieri - Questioni doganali. Rivolgersi *avv. Guido Sbordoni* studio consulenza finanziaria, Via di Pietra 70, Roma

DIDO

CACHETS

La più sicura, potente, economica e diffusa arma contro la stitichezza e le infermità che da essa procedono: mal di stomaco, mal di testa, anemia, neuralgia, perdite bianche, appendicite, tifilite, intossicazioni intestinali varie, melanconia, irritabilità di carattere, ecc.

Si usa isolatamente. Fuso alla sera assieme al mattino seguente una scarica politoca. Ancora può essere di seguito per parecchie sere, poi scemando a poco a poco, per riattivare l'intestino da lungo tempo stitico. Non esige speciale norma di vito.

Presso L. 11 (bollo compreso) le scatole di 20 cachets.

« DIDO » - Viale Monza, n. 32. - MILANO.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Scoperti abbandonano la refurtiva. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte penetrati nel *garage* di Ermelinda Cecconi in via Ascoli 8, rubarono dei coperloni per un valore di circa 3000 lire.

Mentre i furfanti si allontanavano vennero scorpesi dall'operaio Vito Moroni.

Il Moroni esplose in aria due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti.

I malfattori vistisi scoperti abbandonarono la refurtiva dandosi alla fuga.

La Questura indaga per identificare i furfanti.

Disturbati nel lavoro. — L'altra notte ignoti ladri tentarono penetrare nel negozio di vetrerie in via Ponzo delle Cornacchie 15. Disturbati forse da qualche rumore i furfanti abbandonarono l'impresa.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

La misera fine di un pastore. — L'altro giorno nella tenuta Casaletto fuori Porta Maggiore, il pastore Berardo Di Giacinto di a. 17 insieme al compagno Serafino Quaglisti di a. 19, osservavano un fuoco.

Ad un tratto l'arma esplose ed il Di Giacinto rimase ferito al ventre. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investito dal tram. — Il soldato Antonio Pertila di a. 23 in via Cola di Rienzo, fu investito da un tram della linea 6, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

Chiassata in via Arenula. — Il bambino Remo Berotti di a. 8 ab.in via S. Carlo a Catinari 10, fu investito in via Arenula da un carrozzino guidato da Andrea Petrelli.

Il negoziante Filippo Nobili, che trovavasi nel carrozzino, vedendo che il veicolo era inseguito da un gruppo di persone per richiamare l'attenzione degli agenti esplose in aria due colpi di rivoltella.

Mentre il Petrella ed il Nobili venivano accompagnati al Commissariato di S. Eustacchio, il Berzetti fu portato all'ospedale della Consolazione.

I sanitari riscontrarono al bambino contusioni in varie parti del corpo e lo trattennero in osservazione.

Cade dal tram. — La domestica Pia Ciquetti di a. 20 ab. in via Genova 13, ieri in via Po nel salire in un tram della linea 17, cadde andando con la gamba destra sotto le ruote del rimorchio.

Accompagnata al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Scontro tra due bicicletta. — Ieri Gino Grisotti di a. 14 ab. in via Emanuele Filiberto 17, mentre percorreva in bicicletta il viale Guido Baccelli andò a cozzare contro il ciclista Pasquale Calazzo di a 17 ab. in via Marmorata 10.

Al urto entrambi cadevano riportando lievi contusioni.

Accompagnati all'ospedale della Consolazione, furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Ferito da cognato. — Nell'albergo Giobertì, l'altro giorno per motivi di famiglia sorse un vivace alterco tra l'ex ufficiale degli alpini Agostino Santospago di a. 30 ed il cognato Olindo Chiaradia di a 32.

Ad un tratto il Chiaradia estrasse da una tasca della giacca una rivoltella ed esplose contro l'avversario tre colpi

Due proiettili andarono a vuoto, mentre il terzo colpì il Santospago al torace.

Il ferito adagiato in una vettura pubblica, fu accompagnato all'ospedale di S. Giovanni e trattenuto in osservazione.

Il Chiaradia che si è dato alla latitanza è attivamente ricercato dal Commissariato dell'Esquilino.

Rissa in via Sabelli. — In via de' Sabelli, ieri sera Orlanda Testacorni di a. 30 ab in via Prenestina 58, per motivi di famiglia, venuta a diverbio con il cognato Alfredo Giacinti di a. 18, riportò una ferita di coltello al torace.

Ricoverata al Policlinico, venne trattenuta in osservazione.

Una sartoria visitata dai ladri. — L'altra notte i soliti ignoti ladri, penetrati nella sartoria di Palatti in via Sistina 144, rubarono diversi vestiti per un valore di circa 1500 lire.

Il Commissariato di Castro Pretorio indaga per acciuffare i marinoli.

Triste epilogo di un investimento. — Ieri cessò di vivere al Policlinico, Fabiano Di Venanzio, che il 16 corr., come narrammo, fu investito da una automobile in via Nomentana. Il cadavere trovasi a disposizione dell'aut. giudiziaria.

Mortale investimento. — Il falegname Angelo Moroni di a. 45 ieri alle 21,30 in via Casilina Nuova, fu investito da un carrozzino, riportando gravi contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'aut. giud.

Precipita da una finestra. — Ieri mattina, Giuseppe Arnesi di a. 14, mentre si trovava affacciato ad una finestra in via Caio Mario essendosi troppo sporto cadde nella sottostante strada fratturandosi il braccio sinistro. I sanitari dell'ospedale di S. Spirito lo giudicarono guaribile in 35 giorni.

Un mandato di comparizione. — E' stato emanato un mandato di comparizione per il conte Giuseppe Caffarini di a. 35 alloggiato all'albergo Britannia.

Il Caffarini deve fornire delucidazioni in merito ad alcune operazioni finanziarie.

Biancheria rubata. — L'altro giorno, ignoti ladri penetrati nell'abitazione del portiere dello stabile in via dell'Anima 45, rubarono diversa biancheria per un valore di circa 400 lire. Il furto venne denunciato al Commissariato di Ponte.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920

Undicesimo giorno – Domenica 21 marzo

Si circolava a stento nell'ippodromo dei Parioli per la giornata del premio principe Alfonso Doria, una prova di nuova istituzione in memoria d'un gran signore e grande sportsman. Un vero successo di mondanità, e... d'incasso, del quale può essere ben lieta la Società delle corse. Fra le numerose personalità dello sport erano ancora notati S. A. R. il Duca d'Aosta ed il principe Aimone, nella sua brillante divisa di tenente di vascello.

Le sorprese non sono mancate, e ci ha deliziato anche una squalifica della cavalla Orma nel premio riservato ai *gentlemen - riders*. Orma era già in testa alla metà dell'ultima curva ed entrava prima in dirittura, dove Briarco cercava inutilmente un passaggio alla corda per tentare di superarla. Ma il passaggio non c'era, ed il capitano Scarampi doveva arrestare Briarco nella sua azione e ricondurlo all'infuori, giungendo così secondo ad una testa. I Commissari squalificarono Orma e la distanziavano fra i commenti generali. Effettivamente noi crediamo che la vittoria della cavalla del sig. Calvesi sia stata dovuta all'abile manta del signor Carlo Servanti, e par riprovando altamente la manifestazione ostile che una parte del pubblico ripeteva contro un ottimo gentleman non ci spieghiamo la grave decisione dei commissari.

Briarco non è riuscito ad opporsi ad Argo, che ha preso una buona partenza ed ha fatto trionfalmente i colori della Razza di Besnate, tra la delusione dei molti sostenitori del potente figlio di As d'Atout, la cui corsa è stata in ogni modo notevole.

Ecco il dettaglio:

Premio Velletri (L. 5000-m. 1400) – 1° **Touvoie** (50 ½, Cockeram) del sig. G. de Montel, per una lunghezza e mezza, facilmente; 2° ed ultima *Banjo II*

Totalizzatore – L. 5.

Premio Origo (L. 4000–siepi–m. 2800) – 1° **Svitbourg** (76, Taddei) della Razza Oldaniga, per una lunghezza; 2° *Volontaire*; 3° *Oderzo*. N. P. Contessa Dora.

Totalizzatore – L. 10–6–6.

Premio Subiaco (L. 4000–m.2100) – 1° **Brome** (48 ½, Kennedy) della Razza di Besnate, per una lunghezza e mezzo; 2° *Il Falco*; 3° *Palombino* N. P. Vetralla e Rumianca.

Totalizzatore – L. 12,50–6–6.

Premio Due Ponti (L. 3000–gentlemen riders –m. 2100) – 1° **Briarco** (73, capitano Scarampi) del tenente Mapelli, per tre lunghezze; 2° *Cackyas*; 3° *Ether IV*. N. P. Silvano ed Orma, la quale aveva vinto la corsa per una testa su Briarco, ma era poi distanziata dal primo posto, in seguito a reclamo, per taglio di strada.

Totalizzatore – L. 12.50–8.50–14.

Premio Principe Alfonso Doria (L. 20.000–m. 1800) 1° **Argo** (57, Blackburn) della Razza di Besnate, per due lunghezze; 2° *Tout Beau*; 3° *Vodice*. N. P. Amyntas, Pavone e Sant'Angelo.

Totalizzatore L. 16,50–7,50–9.

Dopo una falsa partenza nella quale Argo non si era mosso dallo *start*, al segnale ritenuto valido era invece proprio il rappresentante della Razza di Besnate che fuggiva in andatura, prendendosi un buon vantaggio sugli altri concorrenti che rimanevano un po' indecisi, mentre Pavone e Vodice erano sacrificati alla coda del gruppo. Subito Tout Beau si dava all'inseguimento del *leader*, e riusciva ad avvicinarlo ai cancelli dove anche Vodice era ai fianchi del compagno di scuderia cercando di apparigliarsi ad Argo, il quale non lasciava però il suo posto di testa. Pavone scosso inutilmente da Cockeram, era sempre avviglato alla coda del lotto, che si riuniva alquanto nella curva, dove Sant'Angelo tentava un attacco veloce e dava per un istante l'illusione di essere pericoloso ma invece cedeva subito ed abbandonava senz'altro la partita.

Era sempre Argo che entrava primo in dirittura e che, alle sollecitazioni del suo fantino, riusciva ancora a staccarsi dai due rappresentanti della scuderi Fiamingo, i quali non potevano far di meglio che finire secondo e terzo. Quarto era Amyntas, quinto Pavone, ed ultimo Sant'Angelo.

Pur avendo disilluso i suoi molti sostenitori, Tout Beau, a soli tre chilogrammi per l'amata dal vincitore, ha fatto una corsa onorevolissima.

Molti applausi salutavano Argo al suo rientrare nel *paddock* e certo il rappresentante della Razza di Besnate, sul cui conto circolavano le migliori voci già prima della corsa, ha fornito con questa vittoria la miglior prova di tutta la sua carriera che, fino ad oggi non aveva troppo corrisposto all'aspettativa della scuderia.

Premio dei Castelli (L. 4000–m. 1400) –1° **Palermo** (57 ½, Giorgini) di Teddy Evans, per una testa; 2° *Her Ob*, 3° *Ansola*. N. P. Acosto e Gatteville.

Totalizzatore: L. 17–11,50–23.50.

Premio Pythagoras (L. 5000–m. 1600) 1° **Renifant** (49, Watckins) della Razza Oldaniga, per otto lunghezze; 2° *Piumignano*; 3° *La Fornarina*. N.P. Quell'Altro.

Totalizzatore L. 9,50–7.50–10.50

R. M.

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

Abbiamo avuto da Montecarlo:

Al Premio «de la Turbie» (serie) han concorso 51 tiratori. I signori marchese Strozzi a 29 metri e C. Piccioni a 22 10|10 primi. Il conte de Lazara a 29 8|2 terzo. La «poule» è stata guadagnata dai signori Carmelich, Léon Lunden, Terrien.

Al Premio delle Clematidi (26 metri ½) han concorso 51 tiratori: I signori Dianin 7|7 prima Beggio 2|10 secondo Denfert, R. Hodgson, Wilder 8|10 terzo. La «ponte» è stata guadagnata dal signor G. Duny.

Aereonautica

IL RAID ROMA–TOKIO

(S) **Atene**, 21. — Ieri alle ore 15.30 è giunta all'aeredromo di Goudi presso Atene una squadriglia di quattro aeroplani S. V. A. diretta a Tokio, comandata dal capitano Gordesco.

A causa di una bufera incontrata da Patrasso ad Atene gli aeroplani hanno atterrato qui in attesa di un tempo migliore. Poco dopo è giunto un altro S. V. A. pilotato dal tenente Guglielmotti, proveniente da Brindisi e diretto ad Atene.

Un secondo S. V. A. che partecipava al *raid* Roma–Atene è dovuto discendere ad Itea presso Corinto.

I velivoli hanno impiegato circa quattr'ore per giungere da Brindisi.

Il comandante del campo di aviazione greco, ricevendo gli aviatori italiani, ha espressa la sua ammirazione per essi, che hanno continuato il viaggio con un tempo così sfavorevole

AVIATORI ITALIANI IN ARGENTINA

(S) **Mendoza**, (Argentina) 20. — Ha avuto luogo una dimostrazione in onore degli aviatori italiani Parodi e Zanni, le cui imprese aeree sono universalmente ammirate. Un giornalista, a nome della stampa italiana, ha pronunciato un discorso nel quale ha esaltato gli imitatori di Locatelli.

UN RAID DI AVIATORI GIAPPONESI

(S) **Seoul**, 13. — (*Ritardato*) — Tre aviatori militari giapponesi pilotando due apparecchi Sopwith ed un Salmson hanno effettuato il volo Tokio–Seoul.

Il volo è stato iniziato l'8 marzo da cinque aviatori ma due apparecchi sono stati costretti ad atterrare durante il viaggio senza danni alle persone.

La prima tappa fino a Hiroshina è stata compiuta il primo giorno; il secondo giorno gli aviatori si sono fermati a Taiku. A causa delle avverse condizioni atmosferiche è riuscito impossibile agli aviatori partire fino al giorno 11; il giorno 12 gli aviatori sono giunti incolumi a Seoul.

Una flottiglia di cacciatorpediniere ha stazionato nello stretto di Corea per dare aiuto ai piloti in caso di bisogno.

PIRELLI
PNEUMATICI

Teatri di Roma

LA SERATA DI A. FALCONI AL «VALLE».

Ricordiamo che stasera avrà luogo la serata in onore del cav. Armando Falconi con *Il re burlone*.

Costanzi. — I balli rossi ebbero anche nella diurna di domenica virtù di affollare il teatro, procurando vivi applausi a tutti gli impeccabili esecutori.

Di sera venne rappresentata la *Manon*, che costituì un nuovo grande successo di Juanita Caracciolo, deliziosa interprete della parte della protagonista. Assai festeggiato anche il tenore Manfredi Polverosi, un *Des Grieux* perfetto per arte di canto e sottigliezze di intenzioni.

— Questa sera, 23, alle ore 20.30 (fuori abb.) a prezzi popolari replica del *Mefistofele* nella insuperabile interpretazione di Nazzareno De Angelis al quale fanno degna corona la Caracciolo, la Cesar, il tenore Manfredo Polverosi. Dirett. il m. Vitale.

Fervono intanto le prove sotto la direzione del m. Vitale dell'*Andrea Chenier*, la di cui prima rappresentazione è fissata per mercoledì 24, alle 21, (in sera 33ª d'abb.). Protagonista il celebre tenore Bernardo De Muro reduce dal *Verdi* di Firenze. Fra gli altri esecutori vanno notati: la Roggero May ed il baritono Giraldoni ai quali fanno corona la Gramegna, il Pinza, il Dentale, il Nardi, ecc.

Quirino. — Stasera alle 21, Ruggeri rappresenterà per la prima volta su queste scene la brillantissima commedia di Sacha Guitri: *Il marito, la moglie e l'amante* che ebbe così lieto successo la stagione scorsa, al *Valle*, e che è una delle più felici creazioni dell'illustre attore.

Argentina. — Nei due spettacoli di domenica il teatro era gremito da un pubblico foltissimo. Alla rappresentazione serale assisteva il Duca d'Aosta.

— Questa sera alle 21, si rappresenterà una visione scritta espressamente dal Ricciardi per il «Teatro del Colore» e cioè: *Lo schiavo* azione in un prologo e tre quadri, commento musicale di G. F. Malipiero.

Manzoni. — Pubblico numerosissimo ed elegante allo spettacolo in onore di Edoardo Di Filippo, il quale fu calorosamente applaudito a scene aperte ed a fine di ogni atto, ed ebbe numerosi e ricchi doni.

— Questa sera replica *Comme ha fatto mammà*.

Nazionale. — Pubblico scelto e numeroso iersera per la *Traviata*, che come al solito fu eseguita più che egregiamente.

Stasera 8ª rappresentazione della *Carmen*, protagonista Nini Frascani.

Eliseo. — Ieri sera teatro gremito. Il *Sogno di un valzer*, ha avuto i numerosi, consueti, applausi.

— Questa sera alle 21, si ripete l'*Addio giovinezza*.

Morgana. — *Madama di Tebe*, fu ieri sera molto applaudita dal pubblico che gremì il teatro.

— Oggi si replica *Eva*. Prossimamente *La marchesa al cabaret*.

Kursaal. — Con crescente favore del pubblico continuano al *Kursaal* le eccezionali attrazioni del circo equestre Bisini.

Roma. — Per l'ultima di *Un dramma a Ponte* del m. Russo convenne nel centrale teatro un pubblico numerosissimo che tributò vivi applausi all'autore e agli artisti.

Stasera il dramma: *Lo sepolto vivo*.

Prossimamente: *L'albero del male* di Pio Pizzicaria.

Piccoli. — Oggi di giorno replica di *Alì Babà*. Di sera replica di *Alì Babà* e della scena lirica giocosa *Pierrot e la luna*. Domani sera in occasione della chiusura della mostra d'arte infantile, Toddi terrà brevi parole, in un intermezzo dello spettacolo.

AL MARGHERITA

Margherita. — Questa sera l'applaudito *Petrolini* replica la brillante operetta «47, *morto che parla*».

SALA UMBERTO

Grandioso successo ottennero tutti i debutti di ieri. Applauditi sempre più *Tivina*.

ALL'APOLLO

Alle 21 spettacolo interessantissimo con LINA LOTI, in piano ed incontrastato successo, la bella RUTH DENIS, le elegantissime BIANCA E BRUNA, IRENE E FRIDERIKA, CHIARI, RAPHAEL e MARIUS, LOUBIA ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *Il marito, la moglie e l'amante*, ore 21.
Argentina. — *Il re burlone*, ore 21.
Valle. — *Lo schiavo*, ore 21.
Nazionale. — *Carmen*. ore 21.
Manzoni. — *Comme ha fatto mammà*, ore 21.
Eliseo. — *Addio Giovinezza!* ore 21.
Morgana. — *Eva*, ore 21.
Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 17 e 21.
Metastasio. — Spett. d'op. dalle 16 in poi.
Roma. — *La sepolta viva*, ore 17 e 21.
Piccoli. — *Alì Babà*, ore 17.30; *Alì Babà e Pierrot e la luna*, ore 21.30.
Margherita. — 47 *morto che parla*, ore 17.30 e 21.30
Sala Umberto. — Spett. di varietà, ore 16, 18 e 20

APOLLO

— Ore 21 — LINA LOTI, RUTH DENIS, BIANCA e BRUNA, I. e F. CHIARI ecc.

Cinematografi

CORSO CINEMA — L'AVVENTURA DI BIJOU di A. Gemin con Fernanda Negri e Camillo De Riso.

ORFEO — IL BACIO DI CORINA Interpreti: Lina Millefleur, Rossi Pianelli e Carioni Talli.

REALE — FIAMMA SIMBOLICA interprete: Berta Nelson

OLYMPIA — LA COLPA VENDICA LA COLPA di Giccometti con Emma Saredo e Amleto Novelli.

Massime e pareri

SENTENZA ARBITRALE CONTRO GLI SCIOPERANTI

Si ha da **Novara**: Durante l'ultimo sciopero degli assistenti tessili, che aveva arrestato gran parte del lavoro negli stabilimenti cotonieri, alcune ditte avevano assunto nuovo personale per poter dar lavoro alle maestranze. Gli scioperanti non vennero più ricevuti e la vertenza venne deferita ad un Collegio arbitrale, composto del cav. ing. Mario Garbagni, presidente, cav. Ernesto Cavallazzi e on. avv. Francesco Buffoni.

La sentenza arbitrale ha escluso che si tratti di una rappresaglia e quindi pienamente valide le nuove assunzioni, riconoscendo solo dovuta agli scioperanti una indennità di tredici quindicine, che dovrà essere assorbita dai nuovi stipendi in caso di riassunzione dei licenziati. Ecco una buona lezione ai fomentatori degli scioperi.

Espropriazione — *Piano regolatore — Proprietà privata non destinata alla esecuzione di esso.*

Il Comune non può invocare l'applicazione della legge sulle espropriazioni per utilità pubblica, quando l'immobile che intende espropriare non sia più destinato alla esecuzione del piano regolatore. — (App. Bologna, 13 gennaio 1919, est. Miani. – Comune di Bologna c. Bolis).

Spedalità' — *Domicilio di soccorso — Compiuto del quinquennio.* — Il quinquennio, anche completo, come quello che si verifica alla scadenza di un contratto di affitto e di colonia quinquennale, non basta a far acquisire il domicilio di soccorso, perché occorre che il quinquennio risulti superato e non già soltanto compiuto – (Dec. V. Sez. Cons. Stato, 14 marzo 1919, est. Bonino – Prov. di Milano c. Prov. di Pavia).

Informazioni

IL SENATO DI IERI

Appena finito alla Camera il discorso dell'on. Nitti il Governo si è recato al Senato, dove il Presidente del Consiglio ha ripetuto, fra l'attenta curiosità della Camera alta, le dichiarazioni già fatte davanti all'altro ramo del Parlamento.

Presenti oltre 160 senatori.

All'ingresso nell'aula del Ministero rinnovato strette di mano e congratulazioni. La lettura delle dichiarazioni è durata 35 minuti. Approvato specialmente il punto nel quale si deplora la propaganda sovversiva nelle campagne e nelle città.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Al Ministro dei Lavori Pubblici «per sapere che fondamento abbia la notizia testè data da giornali autorevoli, secondo cui sarebbe stata di recente emanata dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato una circolare riservata mirante a revocare di fatto l'impegno stato assunto dal Governo per la promozione di diritto a macchinisti dei fuochisti che durante lo sciopero e per la durata di esso hanno funzionato da macchinisti. – **sen. Rebaudengo.**

Vento di fronda al Senato

In una numerosa riunione tenutasi in una sala di Palazzo Madama, era prevalsa l'opinione di combattere l'esercizio provvisorio che il Ministero è obbligato chiedere alle due Camere Legislative, e respingerlo, o almeno limitarlo a breve scadenza.

Ma, alcuni uomini politici, fra i quali due sottosegretari di Stato, hanno assunto la veste di «Missus dominici» presso il gruppo senatoriale, e pare sieno riusciti a persuadere i rappresentanti del gruppo, della inopportunità di una manifestazione, in occasione dell'esercizio provvisorio.

Un accordo è stato raggiunto; ma, dalle informazioni attendibili assunte, ci risulta che il nuovo Gabinetto dovrà prepararsi a battagliare anche al Senato in un prossimo avvenire.

LA CAMERA DI IERI

La prima seduta di questa ripresa parlamentare ha uno speciale interesse per ciò che riguarda le sorti del secondo Ministero dell'on Nitti. Il quale lesse le comunicazioni del Governo tra i più violenti contrasti dei socialisti e l'indifferenza molto accentuata dei popolari. Pure l'on. Nitti non perdette la sua consueta serenità e ci parlò della situazione europea in generale e della situazione nostra in particolare, esponendo alla Camera e all'affollatissimo pubblico delle tribune elementi di fatto e dati di tale importanza politica e sociale che non possono non richiamare tutti gli italiani alla disciplina del lavoro e al dovere di sacrificare gli interessi singoli a quelli generali del paese.

L'on. Nitti destò le ire furibonde dei socialisti quando disse che l'Italia in fatto di smobilitazione dà il buon esempio anche in confronto della stessa Russia che mantiene tutt'ora in piedi un milione e mezzo di soldati.

A questo punto i socialisti alternarono alle ire, gli applausi all'esercito di Lenin, quasichè a tal riguardo non si potesse lo stesso parlare di militarismo.

Quando l'on. Nitti accenna al problema della riduzione delle spese militari, i socialisti insorgono protestando per la mancata totale smobilitazione. Il pandemonio dei socialisti dura circa dieci minuti in modo indecente.

Il Pres. del Consiglio è costretto a sospendere il suo discorso.

L'on. Nitti, riestabilito un po' il silenzio, dice che sarà cura del suo Governo risolvere i più urgenti problemi della vita sociale.

L'on. Nitti conclude il suo discorso tra gli applausi di molti deputati di destra, del centro e dei settori ove siede la democrazia liberale.

Dopo ciò fu sospesa la seduta fino alle ore 18.

L'atteggiamento tenuto ieri dai socialisti durante la lettura delle comunicazioni del Governo fu giudicato più incomposto e intollerante del solito. E con ragione molti deputati notarono la debolezza della Presidenza della Camera e l'indolente passività dei gruppi costituzionali di fronte agli scatti di questi politicanti irragionevoli.

A seduta ripresa furono commemorati l'on. Spetrino, i sen. Gabba e Senise e dai socialisti il contadino Alongi, assassinato a Prizzi in Sicilia, non che i comunisti ungheresi e tedeschi.

Nella seduta odierna, in luogo delle interrogazioni, saranno discussi vari disegni di legge prima di passare alla discussione sulle comunicazioni del Governo.

La risoluzione dell'on. Nitti

Dato l'atteggiamento aggressivo nella Camera dei socialisti massimalisti e la freddezza accentuata dei popolari verso il nuovo Ministero, considerato il contegno di marcata riservatezza del Senato alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, si loda nei circoli politici e parlamentari la risoluzione dell'on. Nitti che si proceda senza indugi nel Parlamento alla discussione sulle comunicazioni del Governo, perchè Camera e Senato possano nettamente pronunciarsi in merito al Ministero stesso.

Per le prossime sedute

Nelle prossime sedute si dovrà procedere alla nomina di un vice presidente in surrogazione dell'on. De Nava chiamato a presiedere il Dicastero del LL. PP. E' un posto spettante al gruppo di destra e si fa il nome dell'on. Luigi Rossi, già ministro delle Colonie. Si dovrà pure sostituire l'on. Caporali, chiamato al Sottosegretariato della P. L., nel suo ufficio di segretario della presidenza.

Sono inoltre vacanti quattro posti di commissari nella Giunta generale del Bilancio per la nomina a Ministri degli onorevoli Bonomi, Alessio e Torre e dell'on. Paratore a Sottosegr. di Stato alle Colonie ed altri quattro posti nella Giunta delle elezioni per la nomina a Ministri degli onorevoli Falcioni e Raineri ed a Sottosegr. di Stato degli onorevoli Porzio e Dello Sbarba.

Per una intesa intorno ai candidati ministeriali in sostituzione dei 10 suindicati, si sono riuniti ieri mattina a palazzo Braschi i Sottosegretari di Stato sotto la presidenza dell'on. Grassi. Nella riunione oltre uno scambio di idee fra Sottosegretari vecchi e nuovi venne esaminata e discussa la situazione parlamentare quale si presenta alla vigilia di un voto politico.

Si è discusso intorno al programma dei lavori parlamentari.

Nitti e Barrere

Il Presidente del Cons. ha ricevuto a palazzo Braschi l'Ambasciatore francese Barrère e lo ha trattenuto a lungo colloquio.

Sezione Italiana di Controllo in Germania

Da informazioni sicure pervenute al Governo risulta che il personale della Sezione interalleata di controllo in Germania con le famiglie rispettive, come pure il personale per la Commissione dei prigionieri, trovansi in ottime condizioni.

Ancora denunzie su gli approvvigionamenti

Il giorno 17 corrente il *Popolo Romano* pubblicava una lettera colla quale si denunciava un fatto di non lieve gravità, quello, cioè, che la Commissione francese aveva offerto all'on. Murialdi tutte le derrate esistenti nei magazzini della base navale di Taranto e che tale offerta era stata rifiutata in seguito agl'intrighi dei soliti incettatori e sfruttatori venuti appositamente a Roma.

Rimasti quest'ultimi padroni del campo, gli incettatori tarantini acquistarono lo *stock* a trattative private, contando vendere le derrate con un guadagno del 100 al 1000 per cento.

Dopo la pubblicazione di tale lettera, la Camera del Lavoro di Taranto fu informata del grave fatto, ed eseguita una rapida inchiesta, promosse tale agitazione nella cittadinanza, da obbligare il Sottoprefetto e il Commissario Regio di Taranto ad intervenire e mettere il fermo sulle derrate.

I generi ceduti a trattativa privata avevano un valore di L. 4.000.000 circa ed erano stati svalutati per L. 2.000.

Il *Popolo Romano* è lieto di avere contribuito ad impedire, colla sua pubblicazione, un attentato così grave agli interessi, principalmente della cittadinanza di Taranto, alla quale i generi ora sono stati assegnati.

Intanto rammentiamo all'on. Soleri che giorni addietro, nelle colonne del *Popolo Romano* venne denunciato un altro grave fatto, quello, cioè, che dalla stazione di Verona una nota ditta aveva inoltrato ad Innsbruk *con speciale permesso d'esportazione*, 250 vagoni di generi, che avrebbero dovuto essere averiati e che non lo erano, realizzando un guadagno di due milioni, e che questa stessa ditta aveva *ceduti* altri permessi di esportazione avuti con larghi compensi.

Sarebbe bene che su tali fatti l'on. Soleri facesse un po' di luce e ci facesse conoscere qualche cosa di concreto.

Da parte nostra promettiamo, non appena avremo i particolari sicuri di un'altro incidente, che pare abbia provocato l'allontanamento di un dirigente il Dicastero degli Approvvigionamenti, darne comunicazione ai nostri lettori.

Opera Nazionale pei combattenti

L'Opera Nazionale pei Combattenti, istituita con l'articolo 5 del D. L. 10 dicembre 1917, n. 1970, può essere rappresentata e difesa dalla R. Avvocatura erariale in tutti i giudizi attivi e passivi, avanti le autorità giudiziarie, collegi arbitrali e giurisdizioni speciali.

Congresso nazionalista

Il Congresso nazionalista che avrà luogo a Roma è stato rinviato, ha richiesta di molti gruppi ai giorni 17, 18 e 19 aprile p. v.

Nell' "Agenzia Stefani"

Gli eredi Stefani, per l'esercizio della *Agenzia Stefani*, si sono costituiti in Società anonima.

Il Consiglio di Amministrazione è così composto Piacentini gr. uff. Pio — Presidente – Pinzauti gr. uff. Eugenio – Cappelletto cav. avv. Giovanni.

L'avv. Salvatore Mastrogiovanni ha lasciato la Direzione generale che ha tenuto con zelo, capacità e scrupolosa direttura dal 1° gennaio 1919.

La Direzione stessa è stata da ieri assunta dall'avv. Giovanni Cappelletto.

MINISTERO INTERNO

Con recenti RR. DD. sono stati sciolti i seguenti Consigli comunali e nominati rispettivi RR. Commissari:

Fojano Della Chiana (Arezzo, Lamberto Moroni; Bisceglie (Bari), cav. Luigi Jorizzi; Isola del Liri (Caserta), cav. Carlo Santoro; S. Mango d'Aquino (Catanzaro), dott. Enzo Vaccari; Maffissafra (Lecce), rag. Pietro Matteri; Palazzo S. Gervasio (Potenza), avv. Umberto Romano; Aviano (Udine), dott. Gaetano Molè.

MINISTERO MARINA

A parziale rettifica e chiarimento delle comunicazioni recentemente fatte alla stampa circa le modifiche che il Ministero della Marina ha apportato all'ordinamento della R. Accademia Navale si comunica quanto segue:

1° I titoli necessari per partecipare al prossimo concorso di ammissione che avrà luogo in ottobre sono la licenza ginnasiale o la promozione dal 2° al 3° anno dell'Istituto Tecnico o nautico.

2° In via transitoria, per gli anni 1920 e 21 l'età massima che dovranno avere i giovani concorrenti al 1° ottobre sarà di anni diciassette, anzichè di sedici come era stato precedentemente comunicato: Le modalità del concorso saranno contenute nell'apposita notificazione che trovasi ora in corso di compilazione.

Ordinamento della R. Accademia Navale

A parziale rettifica e chiarimento delle comunicazioni recentemente fatte alla stampa circa le modifiche che il Ministero della Marina ha apportate all'ordinamento della R. Accademia Navale si comunica quanto segue:

1. I titoli necessari per partecipare al prossimo concorso di ammissione che avrà luogo in ottobre sono la licenza ginnasiale o la promozione dal 2° al 3° anno dell'Istituto Tecnico o nautico.

2. In via transitoria, per gli anni 1920 e 21 l'età massima che dovranno avere i giovani concorrenti al 1 ottobre sarà di anni diciassette, anzichè di anni sedici come era stato precedentemente comunicato. Le modalità del concorso saranno contenute nell'apposita notificazione che trovasi ora in corso di compilazione.

Provvedimenti sul Corpo R.R. Equipaggi

Il Ministro della Marina ha stabilito sostanziali modificazioni all'ordinamento del Corpo RR. Equipaggi.

Gli arruolamenti saranno indetti con ferme di 4 a 6 anni.

Agli effetti economici e di pensione, la decorrenza del servizio del sottufficiali e dei militari del Corpo RR. EE. resta fissato al 18° anno di età.

Quanto alla paga, per i sottocapi l'assegno giornaliero sarà fissato in L. 3 e L. 3.50 al giorno. Per i secondi capi e secondi capi anziani l'assegno sarà di L. 5 a L. 6.

Per i Capi di 2ª e di 1ª l'assegno sarà di L. 3.500 e L. 4.000 annue, oltre gli aumenti di L. 500 per ogni triennio di servizio.

Le condizioni del caro–viveri e delle pensioni saranno adeguatamente migliorate.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSI UNIVERSITARI.

La commissione giudicatrice del concorso per una cattedra di clinica oculistica nell'Università di Cagliari composta dei professori Albertotti Giuseppe, Gallenga Camillo, Ovio Giuseppe, Angelucci Arnaldo, Tricomi Ernesto ha presentato la seguente terna: Speciale Cirincione Filippo, Contino Antonio, Guglianetti Luigi.

La Commissione giudicatrice del concorso per una cattedra di costruzioni stradali e ferrovie nella scuola di applicazione degli ingegneri annessa alla R. Università di Pisa composta dei professori Baggi Vittorio, Azimonti Carlo, Ferrara Luigi, Albenga Giuseppe, Colanetti Gustavo ha formato questa graduatoria: Quaglia Giovanni, Maffezzoli Alfonso.

Concorsi universitari

La Commissione giudicatrice del concorso a una cattedra di clinica pediatrica nell'Università di Messina ha ieri terminati i suoi lavori e ha presentato questa graduatoria: Cannata Sebastiano, Spolverini Luigi, Fiore Gennaro. La Commissione era composta dai professori Jemma Rocco, Concetti Luigi, Comba Carlo, Cozzolino Olimpio, Selavo Achille.

— Attualmente stanno espletandosi i concorsi per una cattedra di analisi infinitesimale igiene e mineralogia nell'Un versità di Cagliari, di clinica medica e di storia moderna nell'Università di Messina, di anatomie patologica e di anatomia umana a Sassari.

A proposito d'ora legale

Ill.mo Sig. Direttore,

Il chiarissimo ed illustrissimo direttore della R. Scuola commerciale femminile di via dell'Olmata ha questa mattina disposto che le allieve di detta scuola, a partire da domani, si rechino alla scuola alle ore 10 anzichè alle 9 avvertendole altresì che saranno fatte uscire alle ore 15.30 anzichè alle 14.30 e ciò perchè: *in seguito all'applicazione dell'ora legale riesce scomodo alle professoresse, ai professori ed alle alliene, recarsi alla scuola troppo presto.....* astronomicamente parlando!.....

Inutile far seguire commenti; è solo da constatare che a simili mentalità è affidata la direzione delle nostre scuole, che debbono foggiare la mente dei giovani ed insegnargli l'osservanza ed il rispetto alle leggi!

A quanto mi conste analoghe disposizioni sono state impartite in altre scuole di Roma.

Con la massima osservanza

Devotissimo A. COGLITORE.

Che ne dice il Ministro on. Torre?

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

I LAVORI AL MUSEO ROMANO DI VILLA GIULIA.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto del nuovo braccio nord e per l'ampliamento del braccio sud del Museo nazionale di Villa Giulia.

ALTRI TRE MILIONI PER RIPARAZIONI DI DANNI DEI TERREMOTI.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. on. De Nava è stato firmato un decreto che autorizza lo stanziamento di altri tre milioni per riparazioni e danni in dipendenza dei terremoti del 10 settembre e 25 ottobre 1919.

Opere pubbliche nel Trevigiano

Con recente decreto è stata approvata la concessione da parte dello Stato al comune di Treviso dell'esecuzione delle opere di sistemazione del Sile tra Treviso e Casier nell'importo previsto in due milioni e 535 mila lire: la manutenzione ordinaria e straordinaria per 50 anni delle opere suddette e la costruzione e l'esercizio per un cinquantennio di una centrale idroelettrica alla progressiva 2850 del divisato canale deviatore del Sile utilizzando il salto di m. 480 per la produzione della forza motrice di 1900 cavalli.

Per il servizio degli autotrasporti

Il Comitato di prelevamento dei materiali residuati dalla guerra è stato, con recente decreto trasformato in Comitato di consulenza tecnico-amministrativa per lo studio dell'ordinamento del servizio degli autotrasporti esercitati direttamente dall'Amministrazione e per dare parere su tutte le altre questioni di carattere tecnico-amministrativo dipendenti dalla gestione dei materiali, macchinari e mezzi d'opera prelevati dall'Amministrazione dei lavori pubblici.

Il Comitato sarà prossimamente convocato dal suo presidente per condurre a termine con la massima sollecitudine gli studi che gli sono commessi nei riguardi degli auto-trasporti.

MINISTERO AGRICOLTURA

Per l'organizzazione dell'attività agricola.

Per la preparazione e la coordinazione di proposte di riforme agrarie attinenti all'incremento della produzione agricola ed all'organizzazione dell'attività agricola del Paese nel dopo guerra, il Ministro on. Falcioni, ha costituito alla sua diretta dipendenza, un ufficio speciale temporaneo, alla cui direzione ha chiamato il comm. Arturo Guttinger, attivo beneficatore dell'Agro Romano il quale ha accettato l'onorifico incarico gratuito.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Esame per Ufficiali

Gli esami per gli ufficiali postali e telegrafici avranno luogo il 20 o 21 aprile prossimo nelle sedi di Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Messina, Catania, Palermo, Cagliari.

Postelegrafonici benemeriti

Il Capo Sez. cav. Gorga e gli ufficiali postelegrafonici Grandi e Sabini hanno inviato l'intero ammontare del compenso riscosso per le giornate di sciopero, da cui prestarono servizio, alla Fonda ione V. Locchi pro orfani del personale postale e telegrafico.

Agenti promossi senza esame

Dall'esame per la promozione ad applicato postelegrafico sono stati dispensati cento dieci agenti perchè conseguirono l'idoneità in precedenti esami.

La corrispondenza postale tra l'Italia e l'Ungheria

Si comunica:

L'Amministrazione delle poste ungheresi telegrafa che le lettere ordinarie e raccomandate a destinazione per l'Ungheria dovranno, fino a nuovo avviso, aver corso aperte. Le lettere chiuse saranno sequestrate e respinte all'origine.

Dall' Estero

CREDITI AMERICANI AI PAESI ESTERI

(S) **Washington**, 20. — (*Ritardato*) — Davis, che dirige il dipartimento per i prestiti ai paesi esteri, ha dichiarato ieri dinanzi alla Commissione per i crediti della Camera dei Rappresentanti che la Tesoreria si oppone alla proposta diretta al prelevamento degli interessi composti su tali prestiti.

Davis ha detto che egli sta studiando di poter rimborsare al Governo sui crediti accordati agli Alleati un interesse del 4,26 % che equivale al tasso medio pagato dal Governo per le somme attinte ai fondi dai quali furono prelevati tali crediti.

Diminuzione dei prezzi del carbone

(S) **Londra**, 21 — I proprietari delle miniere di carbone del Regno Unito si sono messi d'accordo perchè dal 24 marzo al 31 agosto il prezzo del carbone di stiva delle navi che si recano nei porti esteri sia diminuito a settantacinque scellini per tonnellata nei porti del sud del Paese di Calles e delle Tyne e a settantadue scellini e mezzo nei porti scozzesi

Il prezzo finora era rispettivamente di centodieci e centoquindici scellini.

Il caos nei valori ungheresi

(S) **Vienna**, 19. — Il *correspondenz Bureau* dice in seguito alla stampiglia sulle banconote ordinata dal Governo ungherese, regna un vero caos dei valori nei Comitati già dell'Ungheria occidentale. Siccome la tassa del 10 % e il prestito forzoso del 40 % sono collegati con le stampiglie il cui ammontare dovrebbe essere pagato ad uno Stato estero, il Governo austriaco per proteggere la popolazione dell'Ungheria occidentale, ha inviato alla Conferenza degli Ambasciatori una protesta contro tale misura del Governo ungherese.

Gravi minaccie mussulmane all'Inghilterra

(S) **Parigi**, 22. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Califfo indiano Mohammed Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia.

Egli ha detto che le Potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia, perchè saranno cacciate esse stesse. I mussulmani non si lascieranno scacciare. Essi si difenderanno.

Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: Vogliono che il Califfato goda di un potere temporale conveniente; esigono che l'Arabia sia sotto il controllo mussulmano; intendono che i luoghi santi mussulmani siano posti sotto la guardia del Califfato.

La Turchia, ha aggiunto, ha perduto la guerra. E' stata punita. Ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre.

Se l'Inghilterra si volge contro di noi i mussulmani si schiereranno contro l'Inghilterra„

Notizie dalla Russia

Il Governo di Mosca ha concentrato sul fronte occidentale circa 700 mila uomini come risposta alle domande polacche tendenti ad ottenere le loro frontiere del 1772.

Anche i *Sovieti*, formatisi nella Russia Meridionale, dopo la ritirata del generale Denikin, hanno le loro pretese. A Kiev viene dichiarata la mobilitazione generale. Le donne persino sono state militarizzate!....

Gli uomini non idonei al servizio militare, formeranno speciali reggimenti e lavoreranno nelle fabbriche e nelle miniere.

— Un *ukas* di Lenin che ordina l'arruolamento di tutti i tecnici navali, avverte coloro, fra essi, che mancassero all'appello, che verranno considerati come disertori.

Un altro *ukas* annuncia la prossima emissione di biglietti di banca *privileggiati* del valore di 50, 100, 500, 1000 e 5000 rubli. Privileggiati cioè di fronte ai biglietti dei Romanov, della Duma, del dittatore Kerenski e degli stessi.... *Sovieti*.

Questa straordinaria emissione, limitata a soli 65 milioni di rubli, sarà garantita dalla riserva di platino, per la somma di 37 milioni 500 mila rubli in oro, che si trova nei sotterranei del Kremlino.

Non meno intensamente dei torchi lavorano le nuove armate operate di Trozki-Bronstein. La *Gazzetta Rossa* pubblica l'elenco delle fabbriche dove gli operai sono *obbligati a lavorare* 12 ore al giorno.

Coloro che abbandonassero il lavoro — aggiunge il decreto — saranno arrestati...., nonostante le proteste del.... *Daily Telegraph* il quale, in un articolo di fondo, tende a dimostrare che la Russia, con le sue armate operaie, non fa che ripetere la storia.... inglese, non fa cioè che imitare la legislatura di Eduardo III, il famoso *Statute of Labourete* del 1349. La condanna di un intero popolo ai lavori forzati — osserva il giornale inglese — conferma la fondamentale verità del noto aforismo di Bentham: *Tyranny and anarchy are never far asunder.*

Che le proteste dell'organo unionista inglese non commuovano i bolscevichi di Mosca, si vede dalla meravigliosa attività dei loro agenti nel propagare il bolscevismo in Europa.

In Polonia, per esempio, il Governo di Mosca spenda, a quanto dicono i giornali di Varsavia, non meno di un milione 275 mila marchi al mese.

Parecchi propagandisti russi sono stati posti sotto chiave in Polonia, in Ispagna, nel Belgio ed in Danimarca (e in Italia ve ne sono pure!).

— La resistenza degli eserciti antibolscevichi è, per il momento, infranta. Non se ne parla più.

In Siberia, secondo il corrispondente del *Times*, soli 35 mila soldati bianchi hanno raggiunto il Baikal. Il generale Denikin — nonostante le voci di sua pace coi bolscevichi — si prepara per un'offensiva primaverile....

I patrioti russi non considerano le vittorie dei bolscevichi come definitive. L'autore del libro *La Russie bolchevisée*, il sig. Alessio Scibaiev, ad esempio, crede alla salvezza del paese, malgrado le recenti disfatte, ma deplora, in una fiera lettera al giornale *Prieye*, il fatto assai strano — ma naturale per coloro i quali hanno letto i nostri articoli sui problemi russi — che i rappresentanti della Russia all'estero non sono.... russi, come i vari Minor, Berkenhein, Gavronski, Milner... e come pure i rappresentanti della Russia Meridionale: Tyszkiewicz, Sceptizky, Vassilko, Bonne, ecc. **W. F.**

I torbiti della Slesia di Teschen

Mandano da Varsavia:

Le notizie che giungono dalla Slesia di Teschen, sottoposta a plebiscito ed affidata alla presidenza della Francia, sono sempre più gravi. Una vera lotta armata si sta svolgendo tra czechi e polacchi che se ne competano il possesso mentre la Commissione interalleata non ha autorità nè mezzi per evitare continui spargimenti di sangue. I czeki attaccano i polacchi, invadono le miniere carbonifere e costringono i polacchi ad abbandonarle o a dichiararsi partigiani dei czeki. Le masse operaie polacche reagiscono e i czeki ne approfittano per accusare i polacchi di violenze, così come i polacchi denunziano le violenze dei czeki. Intanto la vita della regione rimane sospesa. Nella notte del 7 all'5 marzo nel bacino carbonifero di Ostrawa Karwina, che è uno dei centri del movimento, si sono verificati forbiti provocati dai czeki giunti colà dalla Boemia. Furono organizzati assalti contro le abitazioni di polacchi e alcune furono saccheggiate: così a Rychwalt e in altri comuni. Vi furono molti feriti e quattro morti. Le bande czeke fornite di armi e di bombe a mano sono formate, sembra, di legionari czeki travestiti. Esse hanno tentato anche di disarmare i soldati francesi a Orlowa.

La popolazione polacca fugge verso i distretti di Fryztat e Tescher. Secondo le ultime notizie le bande czeke hanno occupato Karwin, rompendo la resistenza dei minatori. Fryztat è minacciata. In tale congiuntura la popolazione civile inoltra l'invio di rinforzi militari alleati che restituiscano autorità alla Commissione.

Francia

LO SCIOPERO DEI MINATORI TERMINATO

(S) **Parigi**, 20 — I ministri dei Lavori Pubblici e del Lavoro hanno emesso la sentenza arbitrale, che è stata accettata dai minatori della Loira i quali totengon un aumento di salario.

Lo sciopero è terminato.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 23 Marzo — S. Vittoriano martire
Leva il sole alle 6.10 – Tramonta alle 18.28
Leva la luna alle 7.39 – Tramonta alle 22.12
L'Ave Maria suona alle ore 18 3/4.

Temperatura di Roma

Ril Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

22 marzo - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 764.6 – Provenienza del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 16.8 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.79 – Umidità relativa in centesimi 41 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) Sereno.

Massimo di temperatura nel giorno: 18,6 – Minimo: 6.6.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 22 Marzo 1920

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.90 fine 80.00 a 80.15 Consolidato 5 % cont. 87.05 a 87.10 fine 87.05 a 87.10 a 87.05 – Banca Commerciale 1262 a 1257 a 1260 – Credito Italiano 892 – Banca It. di Sconto 658 a 660 a 658 – Banco Roma 119 3/4 – Meridionali 556 a 554 a 557 – Nav. Gen. Italiana 830 a 826 a 828 – S. N. I. A. 109 a 110 – Tramw Omnibus 172 – Ansaldo 222 a 221 – Ilva 215 a 214 ½ a 220 a 219 a 222 – Montecatini 192 – Eridania 434 – Zuccheri Romani 78 a 77 ½ – Carbuto di calcio 1060 a 1050 – Elettrochimica 127 – Concimi Romani 227 a 225 a 226 ½ – Gas di Roma 640 – Imprese fondiarie 109 ½ a 108 ½ – Beni Stabili 313 ½ – Fondi Rustici 278 – Risanamento di Napoli 395 – Fiat 402 a 400 a 403 – Marconi 268 – Viscosa 344 a 342 – Industriale Italiana 181 a 182 a 181 – Credito Marittimo 112 – Cotoniere 149 a 150 a 148 a 149 – Valsasco 171 – Kerka 510 a 552 a 520 – Cosulich 780 a 785 – Commerciale Triestina 650 a 652 – Libera Triestina 1320.

Cambi: 139, 25 – Londra 74.25 – Svizzera 334.50 New-York 19.45.

BORSE ITALIANE - 22 marzo

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 10	80 —	80 —	80 05
Consolidato 5 %	86 90	86 97	87 10	86 90
Azioni B. Italia	1508 —	1518 —	1515 —	1514 —
Id. B. Commerc.	1253 —	1256 —	1239 —	1257 —
Id. Credito Ital.	886 —	886 —	886 —	883 —
Id. B. Roma	120 —	119 —	119 25	119 50
Id. Ital. di Sconto	658 —	658 —	653 —	656 50
Meridionali	558 —	559 50	559 —	558 —
Mediterranee	228 —	228 —	228 —	228 —
Costruzioni Venete	200 —	— —	— —	— —
Rubattino	828 —	— —	831 —	831 —
Lloyd Sabaudo	— —	471 75	469 —	— —
Lanificio Rossi	1830 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	835 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	209 50	— —	— —	— —
Elba	328 —	326 —	— —	325 —
Terni	1162 —	1161 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	117 —	— —	— —	— —
Officine Breda	259 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	222 —	222 50	223 —	223 —
Ilva	220 —	220 —	218 50	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	193 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	132 —	131 —	— —	— —
Silos	— —	151 50	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	325 —
Edison	683 —	— —	— —	— —
Vizzola	1035 —	— —	— —	— —
Marconi	272 —	271 —	272 50	— —
Molini Alta Italia	272 —	276 —	— —	— —
Industria Zuccheri	350 —	349 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	417 —	418 —	— —	— —
Eridania	435 —	437 —	— —	437 —
Distillerie Italiane	153 —	— —	— —	— —
Semoteria	— —	375 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1080 —
S. It. Concimi Chim.	160 —	— —	160 —	— —
Esport. Italo-Amer.	722 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	312 —	— —	— —	— —
Fiat	406 —	404 —	404 —	403 —
Isotta	79 50	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI				
Francia	140 30	138 75	138 50	— —
Londra	73 90	73 80	73 95	— —
Svizzera	332 —	330 50	— —	— —
New York	18 42	19 60	19 72	— —

BORSA DI PARIGI

	20	22
Rend francese 3 % perpetua	57 —	57 20
Id. id. 3 % ammort. antico	67 50	68 —
Id. id. 3 ½ %	— —	— —
Id. id. 5 % ammort. nuovo	88 15	88 15
Prestito francese 4 % 1917	70 95	71 —
Id. id. 4 % 1918 liberato	71 65	71 65
non deliberato	— —	— —
Tunisine	308 —	308 50
Rendita argentina 1896	102 50	103 50
» » 1900	84 25	— —
Brasile 4 %	95 —	96 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	292 —	297 —
Rendita egiziana 6 % unificata	154 —	155 50
Id. spagnuola esterna 4 %	206 —	205 —
Id. ungherese 4 %	— —	— —
Id. italiana 3 ½ %	61 05	61 90
Portoghese nuovo	63 50	64 55
Rendita russa 3 % 1891	34 35	— —
Id. russa 5 % 1906	51 —	52 —
Id. russa 4 % 1909	43 —	44 —
Id. serba 4 %	52 —	52 —
Id. turca	— —	78 10
Banca di Francia	5200 —	5200 —
Banca di Parigi	1601 —	1612 —
Credito Fondiario	888 —	880 —
Crédit Lyonnais	1700 —	1680 —
Banca Ottomana	775 —	775 —
Banca Commerciale Italiana	— —	— —
Metropolitan	402 —	412 —
Azioni Suez	7749 —	7700 —
Thomson	1045 —	1075 —
Andaluse	— —	628 —
Nord Espagne	— —	715 —
Saragozza	725 —	725 —
Società Alti Forni di Piombino	115 —	— —
Rio Tinto	2230 —	2212 —
Sosnowice	1210 —	1224 —
Brasile 5 % 1903	128 —	130 25
Brasile *rescission*	97 —	100 —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	54 25	55 —
De Beers	1532 —	1544 —
Ferreira Deep	37 75	— —
Geduld	123 —	124 —
Gold Fields	114 —	118 —
Randlontein	78 50	79 50
Rand Mines	213 50	215 —
Cambio su Italia	72 50	72 50
Chèques su Londra	50 74 5	51 84

LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 20 in confronto di quelli del giorno precedente:

A *Londra*: su Italia 71.35 (+ 0.85) – su Italia, chèque 71.20 a 71.50 (+ 0.95 a 0.30) – su Parigi 52.30 (+ 0.35) – su Argentina 62.25.

A *New York*: su Italia 18.82 (— 0.20) – su Londra 3.73 (— 0.04½) – su Parigi 13.77 (+ 0.15) – su Berlino 1.3/8.

A *Ginevra*: su Italia 30.90 (+ 0.25) – su Berlino 7.45 (+ 0.30) – su Vienna, kor. vecchia 2.60 – su Vienna kor. nuova 2.67½ – su Londra 22.29 (+ 0.53) su Parigi 42.40 (— 0.30) – su New York 5.81 (— 0.04)

A *Amsterdam* su Berlino, guilders 3.55.

A *Rio de Janeir*: 17.17/34 (+ 0.00 9/16).

A *Buenos Ayres*: su Londra 64 (+ 1).

LA CASA DI MODE

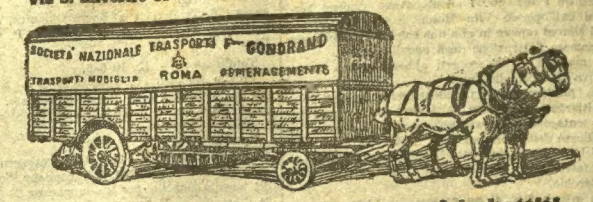
V. VERDI

V. Babuina 188 — tel. 11.128, comunica alle SIGNORE ELEGANTI di aver ricevuto i modelli primaverili in *MANTEAUX* e *TAILLEURS* dalle più note case parigine. Si confezionano modelli.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA – Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio — Garde-meubles

PNEUMATICI PIRELLI

Società Generale di Credito

ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA – 44 VIA DEI CROCIFERI

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Filiali: Anagni · Cocciano · Ferentino · Gonzano · Napoli · Roma · Spoleto · Terni · Velletri

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

ISTITUTO ITALIANO di

Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni

Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA, Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiamo un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta o concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* – *SA* – 8.45 (da Taranto) – 12.5*DD* – 13.15*A* – 15*DD* – 21.30*A* – 23*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav). – 8.30*A* – 8.50*D* – – 11.5*DD* – 14.10*A* – (da Civitav). – 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì venerdì, e domenica) – 21.20*DD* – 23.30*A*.

Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 9.50*A* – 10.55*DD* 12*DD* – 18.55*A* – 24*D*.

Trieste-Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* (Foligno) – 15.45*D* – 23.35*A*.

C. Mare Adr. 0.10*A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.30*D* – 17.7 (da Tivoli) – 20.25*A*.

Frascati: 8.25 – 14.50 – 19.10 – 21.40 – 22.20 *fest.*

Albano: 8.15 – 15.5 – 21.15.

Terracina: 8.55 – 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.55 – 14.15 – 20.30.

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10.5 – 20.45.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10 *DD* – 12.45*DD* – 16.40*A* – 17.15*D* – 19.40*DD* – 20.30*D* – 21.15*A*.

Pisa-Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* – 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A* – 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*.

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* – 14.15*A* – 19.45*DD* – 20.50*DD* – 22.55*O*.

Firenze-Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* (Terni) – 12.15*A* – 17.10*M* (per Orte). – 21.50*D*.

Castellammare Adr.: 7.15*A* – 12*M* (Tivoli) – 14.10*A* – 18.55*O* (Tivoli) – 20.35*D*.

Frascati: 6.40 – 12.10 – 17.20 – 19.20 – 20.45 *fest.*

Albano: 6.20 – 12.2 – 19.10 – 21.5 *fest.*

Terracina: 7.20 – 18.30.

Anzio-Nettuno: 7.20 – 12.30 – 18.30.

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 18.15.

Fiumicino: 6.25 – 17.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.

Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 (Genzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5. 22.16

Velletri – Genzano – Ariccia – Albano: 7.31 da Albano 7.51 da Genazzano 9.2 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10 – 22.17 festivo.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza: Ore 6.5 – 9.5 – 12.30 festivo – 17.

Arrivi: ore 9.40 – 16.55 – 19.40.

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.40 – 9.54 – 16.15 – 17.40 *A* – 18.40*B*

Arrivi a Roma: 8.185 – 9.404 – 20.85 – 16.30*B* – 19.15*A* – 20.30.

A da o per Fiuggi. — *B* da o per Genazzano.

Marina: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.35 – 12.55 – –14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	15.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 *f.* 18.11
Arr. a Roma	8.43	11.16	13.40	18.35 *f.* 19.49

Clinica Medico-Chirurgica

Istituto Kinesiterapico e Albergo Medico

Via Flaminia, n. 30

XX

SI RICEVONO

ROMA

MALATI DI

XX

MEDICINA, CHIRURGIA

E DELLE SPECIALITÀ

Sezioni di lusso ed economiche

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (regione di una colonna) **Annunci mortuari L. 1,50 — Pubblicità commerciale**: pagina di testo L. 1, — ultima pagina L. 0,50 — **Finanziarie** in quinta pagina L. 2,50 — **Cinematografi**: L. 1,50 — **Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Concellazione**, L. 2,— Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). Tasse governative in più. Per le Ditte Pubblicità vedere speciale tariffa.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del **Popolo Romano — Ufficio Pubblicità** — in Roma, Via Due Macelli 23, Palazzo proprio, Tel. 12-54

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 a parola – minimo L. 3.

CASAMENTO, vani trentotto, esposizione ottima, valore 190 mila, subastasi 31 Marzo, 33 mila – Informazioni – Via Bergamaschi 49. 17-4081

MOBILI PER UFFICIO in noce e rovere cassaforti infraggibili imperforabili incombustibili marca estera pronte da Ferretti – 20 Monserrato 18-4033

VENDONSI: Porzione di casa in via Bucimazza 26 a 36 e Via S. Giovanni Decollato, 10, 10-A e 11, con granaio, corte, tettoie, botteghe, giardino ed area annessa. Area complessiva circa mq. 3000. Prezzo base L. 300.000.

— Porzione di casa in via dei Cesteri n. 22 con sotterranei piano terreno e I° piano. Prezzo base L. 115.000.

— Asta pubblica 27 marzo ore 10. Sede Congregazione Carità, Santa Chiara 14. Chiarimenti rivolgersi Congregazione.

VENDESI GRANDE PALAZZO. Via Nazionale 238 a 250, con prospetto lungo m. 70 esposto a mezzogiorno, isolato via Napoli, Modena, Firenze, composto sotterranei, piani terreni e cinque piani. Ogni due scale marcia proprietà. Superficie mq. 4.100. Asta pubblica 27 marzo ore 10, sede Congregazione Carità, S. Chiara 14. Prezzo base cinque milioni. Chiarimenti rivolgersi Congregazione.

Appartamenti e locali

20 la parola – minimo L. 2.

CERCASI APPARTAMENTO mobiliato cinque sei camere, possibilmente centrale. Dirigere offerte telefonando 40 - 523 12 - 15

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI, gerente responsabile